PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

anno XXI • n° 124 • aprile-maggio-giugno 2015

COTRONE informa

Bevetene tutti

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut.: 032 CBPA-SUD/KR

SOMMARIO

Questo numero è stato chiuso il 12 giugno 2015

REDAZIONE

redazione@cotroneinforma.org

cotroneinforma@libero.it

Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Progetto grafico e impaginazione: Chiara Levato

Copertina: illustrazione di Gigra

Quarta di copertina: Collettivo Autogestito Casarossa40

Stampa: Gio grafiche Tel.366.5052861

EDITORE: Associazione culturale Cotroneinforma
via Laghi Silani, 50 - 88836 Cotronei (Kr)

Associazione culturale Cotroneinforma

presidente: Giuseppe Guarascio

vicepresidente: Gino Grassi

COTRONEinforma

Registrazione Tribunale di Crotone n. 75
del 17.10.1996 - decreto 04.11.2004
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000
Iscrizione Registro Provinciale
del Volontariato n. 42/2008

n. 124

aprile-maggio-giugno 2015

www.cotroneinforma.org

La carta utilizzata per questo numero è certificata dal marchio FSC che identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

FSC www.fsc.org FSC® PEFC/23-33-01 MIX Paper from responsible source

3 EDITORIALE

L'acqua al popolo
[Pino Fabiano]

4 BENI COMUNI

Dai fronti dell'acqua

11 IL CASO O LA COSA

Insipienza di primavera [Contreras]

12 LA TELA DEL RAGNO

Movimento Terme [Giap]
Una strada che frana [Giap]

13 VOCI DI PERIFERIA

Reggio Emilia Calibro 'Ndrangheta
[Dario Vincenzo Grassi]

14 ULTRASUONI

Musica e dintorni

16 PERCORSI CULTURALI

Letteratura

19 PERCORSI DELLA MEMORIA

Storie e ricordi

21 SOCIETÀ

Lo sport. Momento di aggregazione e socializzazione
[Serafino Belcastro]

22 FRONTE REDAZIONALE

Vent'anni di Cotroneinforma [p. f.]

Laudato si', mi' Signore, per sor'acqua,
la quale è multo utile et umile et pretiosa et casta.

Francesco d'Assisi

Laudes creaturarum

L'ACQUA AL POPOLO

SoRiCal e SoAKro: due diverse direttrici per un unico obiettivo

[Pino Fabiano]

A qualcuno potrà apparire eccessivo, quasi ad ogni uscita del giornale, lo spazio di apertura dedicato alle questioni dell'acqua.

In realtà, questo numero volevamo aprirlo con un corpo di testi e disegni dedicati al ventennale di Cotroneinforma. Abbiamo deciso di posticiparlo a settembre e le motivazioni le ritroverete a pagina 22 nel fronte redazionale.

A questo punto, aprire sull'acqua non è un ripiego, ma quanto di più significativo che al momento consideriamo, alla luce degli avvenimenti che si stanno succedendo a ritmi incalzanti. I beni comuni e, in particolar modo, l'acqua rappresentano il nostro universo principale di impegno, le motivazioni politiche, economiche e sociali del tempo che stiamo vivendo.

In ragione della vertenza cittadina messa in piedi da Cotroneinforma per richiedere la fuoriuscita del Comune di Cotronei da SoAKro, il terreno di impegno si è conseguentemente dilatato sulle questioni regionali, andando ad alimentare le forze "partigiane" del Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri".

La vertenza viaggia lungo due diverse direttrici che convergono in un unico obiettivo, quello di riportare la gestione dell'acqua sotto il totale controllo dei cittadini calabresi.

Innanzitutto la direttrice riguardante la questione SoRiCal e la posizione politica della giunta regionale. Il governatore Mario Oliverio ha il dovere morale di riconoscere la volontà popolare espressa due anni addietro e sottoscritta da 11 mila calabresi per una proposta di legge riguardante la pubblicizzazione del sistema idrico integrato. Il "Bruno Arcuri" mantiene alta l'attenzione e incalza giustamente la regione per evitare che si facciano scelte scellerate che pagheranno i calabresi nei prossimi anni. Il 12 giugno si è tenuta a Cosenza una manifestazione regionale con la presenza di Albino Gagliardi, sindaco di Saracena e Maurizio Montalto, presidente ABC Napoli.

A seguire nel giornale facciamo il punto della questione regionale e, allo stesso modo, proponiamo diverso materiale di lettura sulla questione SoAKro.

Una questione, quella di SoAKro, diventata incandescente negli ultimi tempi. La società, nata nel 2005 con la giunta provinciale Iritale, in un decennio ha accumulato debiti per una cinquantina di milioni di euro. Mica bruscolini. L'alta ingegneria economica del palazzo, con gli ex cosacchi comunisti diventati strateghi di finanza creativa, ha gestito questa società con tanta infamia e senza lode, lasciandola sul lastrico e senza alcuna idea per risanarla.

Ultimamente sono stati azzerati i vertici della società, dopo venti giorni di sciopero dei lavoratori. Alla guida è ritornato Scordamaglia, che ha guidato SoAKro nei primi anni. Si potrebbe definire una restaurazione, con la differenza che adesso non c'è più trippa per gatti e la società si ritrova spazzata dai venti in mezzo all'oceano.

La politica non professa parola. Si continua a vivacchiare e come primo sostanziale provvedimento si raddoppiano i costi delle tariffe. Come se i cittadini non aspettassero altro, come se un popolo alla fame fosse disposto al pagare i debiti della politica. Non c'è mai limite alla follia!

Gli elementi a disposizione portano alla constatazione che SoAKro non farà tanta strada.

Intanto, SoRiCal pretende circa 20 milioni di euro da SoAKro, e per ritorsione riduce le erogazioni dell'acqua sul territorio provinciale, ad iniziare dalla città capoluogo che si ritrova a vivere situazioni di difficoltà sociali da anni cinquanta. La popolazione resta costernata e indignata a guardare il triste spettacolo.

Nelle ultime ore, quando chiudiamo questo numero del giornale, si stanno movimentando a Crotone alcuni frammenti della politica, della triplice sindacale e dell'associazionismo per protestare contro il servizio idrico cittadino e per proporre l'acqua pubblica. Vedremo quali saranno le proposte politiche che si metteranno in piedi. Ci auguriamo che possa allargarsi sempre di più un fronte di condivisione per cancellare la vergognosa pagina di SoAKro e spingere nella realizzazione di aziende di diritto pubblico in ogni comune, o di un'azienda speciale consortile nell'intera provincia.

Noi pensiamo che la vertenza "Fuori da SoAKro" messa in piedi a Cotronei sia perfettamente in linea con la volontà popolare, l'unica percorribile, democratica, civile e applicabile in ogni comune.

A Cotronei bisogna uscire immediatamente da SoAKro. Non ci sono ragioni per restarci. A questo punto non v'è certezza nemmeno del corretto servizio, perché la società è senza soldi (in questi ultimi giorni il Comune di Cotronei sta intervenendo nella riparazione di tratte fognarie con risorse economiche proprie!). A Cotronei si deve uscire da SoAKro realizzando un'azienda di diritto pubblico e riportare l'acqua sotto il totale controllo del comune. Allo stesso modo ci auguriamo che possano procedere gli altri comuni della provincia, a iniziare dalla città di Crotone.

I debiti di SoAKro? Dovremmo farli pagare a quanti hanno precise responsabilità politiche, quelli che hanno voluto mettere in piedi questo carrozzone. Ipotesi difficilmente realizzabile, purtroppo.

Bisognerebbe rivedere i conteggi del debito effettivo e poi spalmarlo negli anni, rateizzato in ogni comune per quota parte di debito accumulato. Oppure, in ultima analisi, rifilare un bel "pacco" agli ipotetici creditori. Del resto, in questi anni, è stato tutto un gioco falsato, dove il ruolo dei controllori si è confuso con quello dei controllati e il sistema, alla fine, è collassato.

I dipendenti di SoAKro? Quanti hanno conoscenze tecniche e manutentive degli impianti potrebbero essere integrati nei comuni (con contratti di prestazioni d'opera o strumenti analoghi). Per i restanti lavoratori, ovvero quanti non possono essere inseriti in mansioni produttive, è necessario richiedere una mobilità e/o la cassa integrazione. Non esistono altre soluzioni.

Del resto, mantenendo in piedi SoAKro, senza uno straccio di piano industriale, senza un'idea su dove si vuole andare a parare, significa probabilmente accumulare altri debiti e traslare nel tempo l'agonia di una morte annunciata. E tutto questo è inaccettabile, perché l'acqua è un bene del popolo e il servizio idrico integrato non può sottostare alle manipolazioni, ai tecnicismi del palazzo. Bisogna chiudere con il passato e lavorare, finalmente, per il benessere collettivo e in difesa dei beni comuni.

COTRONEinforma
ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIATO
Via Laghi Silani, 50 - 88836 - Cotronei [KR]
http://www.cotroneinforma.org e-mail:cotroneinforma@libero.it

COMUNE DI COTRONEI
(Provincia di Crotone)
21 APR 2015
Prot. n. 3707
Cat. Cl. Fasc.

Alla c.a.
Dott. Nicola Belcastro
Sindaco di Cotronei

Oggetto: richiesta di convocazione di un tavolo tecnico, in forma pubblica, per discutere delle questioni riguardanti la gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Cotronei

Gent.mo Sindaco,
con la presente intendiamo comunicare alla S.V. che in data odierna sono state raccolte quasi 200 adesioni di cittadini di Cotronei per la costituzione del "Comitato Civico Popolare per la difesa dei *Beni comuni*".

Considerate

- le questioni sollevate nell'assemblea pubblica "Fuori da SoAKro" del 27 febbraio u.s.;
- la situazione critica e le difficoltà economiche che attraversa la società SoAKro S.p.A.;
- la necessità di gestire al meglio il servizio idrico e di depurazione nel Comune di Cotronei;

l'Associazione culturale Cotroneinforma, per nome e per conto del costituendo "Comitato Civico Popolare per la difesa dei *Beni comuni*"

chiede

la convocazione di un tavolo tecnico, in forma pubblica, per discutere delle questioni riguardanti la gestione del servizio idrico integrato nel comune di Cotronei.

Il Comitato aderisce al Forum italiano dei movimenti per l'acqua e al Coordinamento calabrese acqua pubblica "Bruno Arcuri".
Si coglie l'occasione per rammentare all'Amministrazione comunale della richiesta, esplicitata in varie forme, di adozione della proposta di delibera in sostegno della Legge Regionale di Iniziativa Popolare **"Tutela, governo e gestione pubblica del ciclo integrato dell'acqua"** da far approvare in Consiglio Comunale.

Nello specifico, il "Comitato Civico Popolare per la difesa dei *Beni comuni*" intende proporre l'immediata costituzione di un Ente di Diritto Pubblico per l'internalizzazione del servizio idrico integrato nel Comune di Cotronei, così come già sperimentato in altri comuni italiani.
A tal riguardo, il costituendo "Comitato Civico Popolare per la difesa dei *Beni comuni*" ritiene di invitare per l'occasione il Sindaco di Saracena, Mario Albino Gagliardi, per acquisire le conoscenze necessarie e i metodi di gestione comunali già sperimentati positivamente nello stesso Comune di Saracena.
Inoltre, viste le problematicità della società SoAKro che riguardano l'intero territorio della Provincia di Crotone, il costituendo "Comitato Civico Popolare per la difesa dei *Beni comuni*" intende invitare le realtà politiche e sindacali, dell'associazionismo e del volontariato della provincia per un coinvolgimento ampio e per individuare un percorso comune per la risoluzione della vertenza in corso.
Pertanto, per tutte le ragioni fin qui elencate e motivate, il costituendo "Comitato Civico Popolare per la difesa dei *Beni comuni*" propone alla S.V. le date del 6 o 7 maggio p.v., per le quali è confermata la disponibilità del Sindaco Gagliardi, per concretizzare il sopracitato tavolo tecnico.
Restando in attesa di un Vs. positivo riscontro, in tempi possibilmente brevi, si porgono distinti saluti.

Cotronei, 21/04/2015

Giuseppe Guarascio
Presidente Associazione culturale Cotroneinforma

COMUNE DI COTRONEI
(Provincia di Crotone)
Via Iolanda, 18 – tel. 0962.44202 int. 202 - fax 0962.491656
www.comunecotronei.gov.it email sindaco@comunecotronei.it
- UFFICIO DEL SINDACO –

COTRONEI INFORMA
Via Laghi Silani,50
88836 COTRONEI

Prot. N° 3834 24.04.2015

Oggetto: riscontro vostra nota prot. 3707 del 21.04.2015.Servizio idrico integrato.

A riscontro della vostra nota, evidenziata all'oggetto, con la presente si comunica, la piena disponibilità di questa Amministrazione a partecipare al tavolo tecnico in forma pubblica che vorrete organizzare. Alla luce dell'evoluzione della disciplina attinente l'organizzazione dell'affidamento del servizio idrico integrato, quale quella contenuta nel D.L. 12.09.2014, n.133 , nonché nella Dir. 2014/23/UE che prevedono:

- il Rafforzamento del principio di unicità della gestione;
- Il rafforzamento della funzione di regolazione e organizzazione dell'Ente di Governo dell'Ambito;
- L'affidamento mediante forme"previste dall'ordinamento europeo",nonché nel rispetto"della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica";
- La qualificazione del servizio idrico integrato in termini di servizi di rilevanza economica;
- La previsione di una tempistica nella messa a regime del sistema e di meccanismi sostitutivi in caso di inerzia.

Alla luce della normativa citata e della complessità della stessa,non è rinviabile la presenza al tavolo tecnico da voi organizzato, del Dirigente regionale del Dipartimento Lavori Pubblici e risorse idriche, Ing. Domenico Pallaria, considerato che la legge demanda alle Regioni, attività propedeutiche quali, l'obbligo di costituzione dell'ente di governo dell'ambito ottimale (termine massimo 31.12.2015), la legislazione per la definizione del modello di gestione,il trasferimento delle competenze dell'ente locale all'ente di governo, in tema di organizzazione e affidamento del servizio, l'obbligo di adesione degli enti locali all'ambito ottimale. Pertanto, nell'invitarvi ad organizzare il tavolo tecnico ed a contattare l'ing. Pallaria, tenete in conto che questa Amministrazione nei giorni 7,8,e 9 maggio c.a., ha già assunto impegni istituzionali, non rinviabili.

Cordialmente,

IL SINDACO
Dott. Nicola Belcastro

COTRONEinforma
Associazione culturale di volontariato
Via Laghi Silani, 50 - 88836 - Cotronei [KR]
http://www.cotroneinforma.org
cotroneinforma@libero.it/redazione@cotroneinforma.org

COMUNE DI COTRONEI
(Provincia di Crotone)
29 MAG 2015
Prot. n. 5223
Cat. Cl. Fasc.

Alla c.a.
Dott. Nicola Belcastro
Sindaco di Cotronei

Oggetto: risposta nota 3834 del 24/04/2015 sospensione richiesta di tavolo tecnico

Gent.mo Sindaco,

con la presente intendiamo comunicare alla S.V. che non è stato in alcun modo possibile comunicare con l'ing. Pallaria per convincerlo ad essere presente al tavolo tecnico da noi proposto.

Ciò, nonostante i nostri insistiti tentativi informali, a mezzo del Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri", e la richiesta formale a mezzo p.e.c., inoltrata in data 19/05/2015, per la quale non abbiamo ricevuto alcuna risposta.

Teniamo altresì a precisare che non riteniamo l'ing. Pallaria la persona più adatta a discernere i nostri dubbi sulle formule più opportune per procedere con il percorso di ripubblizzazione da noi evocato.

Ciò, sia per i ruoli ricoperti dal dirigente Pallaria, sia per le sue prese di posizione rispetto alle proposte di riordino del servizio idrico integrato nella Regione Calabria.

Inoltre non abbiamo riscontrato nell'Amministrazione comunale alcuna apertura nei confronti della richiesta di recepire la proposta di delibera in sostegno della Legge Regionale di Iniziativa Popolare **"Tutela, governo e gestione pubblica del ciclo integrato dell'acqua"**.

Il "Comitato Civico Popolare per la difesa dei *Beni comuni*" continuerà la propria lotta per l'immediata costituzione di un'Azienda Speciale di diritto pubblico per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato nel Comune di Cotronei nelle forme che riterrà più opportune.

Per quanto sopra esposto e richiamato, si interrompe, almeno per il momento, la volontà di perseguire la strada della convocazione di un tavolo tecnico.

Si porgono distinti saluti.

Cotronei, 27/05/2015

Giuseppe Guarascio
Presidente Associazione culturale Cotroneinforma

COMUNICATO STAMPA

Facciamo il punto della situazione sulla vertenza SoAKro.

Il 27 febbraio ci eravamo lasciati con l'assemblea pubblica cittadina "**Fuori da SoAKro**". In quella circostanza era emerso un elemento di novità rispetto al passato e che non conoscevamo. Il Sindaco di Cotronei, Nicola Belcastro, presente tra il pubblico, nel suo intervento sottolineava le difficoltà nel gestire il servizio idrico e la propria determinazione di uscire da SoAKro e, probabilmente, rientrarci nuovamente «*rivedendo la convenzione per una nuova forma di gestione: un rinnovato rapporto potenzialmente anche con la stessa società e con la volontà del Comune di investire risorse finanziarie proprie per meglio ottimizzare il sistema*» (vedasi comunicato stampa - Assemblea pubblica cittadina www.cotroneinforma.org).

Il re era nudo. In quella circostanza abbiamo compreso le reali volontà amministrative.

Dopo quella data è continuata la mobilitazione. Sono state raccolte circa duecento adesioni al "**Comitato Civico Popolare per la difesa dei *Beni comuni***" ed in particolare in difesa dell'acqua.

In data 21 aprile (protocollo n° 3707) abbiamo inoltrato un'istanza, indirizzata al Sindaco, per la convocazione di un **tavolo tecnico** in forma pubblica e ragionare su ipotesi alternative per discutere della gestione del servizio idrico integrato nella sua totalità e per riportare il servizio sotto il controllo del Comune.
Ricordavamo in quella missiva che un segnale di apertura verso la "***ripubblicizzazione municipale***" sarebbe stata l'adozione della delibera in sostegno della Legge Regionale di Iniziativa Popolare "**Tutela, governo e gestione pubblica del ciclo integrato dell'acqua**" da far approvare in Consiglio comunale. Non abbiamo ricevuto alcuna risposta in merito.
Nello specifico, il "Comitato Civico Popolare per la difesa dei *Beni comuni*" proponeva, e continua a proporre, l'immediata costituzione di un'**Azienda Speciale di diritto pubblico per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato nel Comune di Cotronei**, così come già sperimentato in altri comuni italiani.
Si specificava, nell'istanza, che il Sindaco di Saracena, Mario Albino Gagliardi, aveva dato disponibilità a partecipare al tavolo tecnico, anche per spiegare come a Saracena si gestiscono in proprio i servizi pubblici (acqua e rifiuti).

In data 24 aprile (protocollo n° 3834) il Sindaco di Cotronei ha risposto all'istanza dichiarandosi disponibile a partecipare al tavolo tecnico previa presenza dell'ing. Domenico Pallaria, funzionario della Regione Calabria.

Colpo di scena. Chi sarà mai costui.
Chiediamo nel circuito del Coordinamento calabrese acqua pubblica informazioni e scopriamo che il Pallaria, Sindaco di Curinga, è il Dirigente Generale del Dipartimento 6 - Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità della Regione Calabria. Incarico ricoperto con la giunta Scopelliti e riconfermato con quella di Oliverio.
In precedenza, prima di ottenere tale ruolo, per meriti sul campo, era stato Dirigente del Settore 1 del medesimo dipartimento, con evidenti ruoli decisionali negli ambiti della gestione delle risorse idriche, degli ATO e dell'APQ idrico, nonché di attività di controllo sulla SoRiCal S.p.A.
Ha inoltre rappresentato la Giunta regionale nelle audizioni tenute in IV Commissione - Assetto e utilizzazione del territorio e protezione dell'ambiente, quando il punto all'ordine del giorno era la discussione sulla riorganizzazione del servizio idrico integrato.
Voci di corridoio riferiscono che Pallaria sia stato l'estensore della proposta di legge regionale 400/9^ nota come proposta/bozza Gentile «*Norme in materia di valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche Organizzazione del Servizio Idrico Integrato: Istituzione dell'Autorità Idrica Calabrese*» che contiene principi del tutto antitetici rispetto alla gestione pubblica del servizio idrico così come contenuti nella **Legge di Iniziativa Popolare** proposta dal **Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri"** sostenuta da oltre 11 mila firme di cittadini calabresi.
D'altronde ci sarà pure una ragione se il testo di legge redatto dall'ing. Pallaria pare non abbia neanche superato il vaglio dell'ufficio legale della Regione!
Un uomo potente dell'apparato politico e burocratico regionale.
Pertanto è comprensibilmente ragionato pensare che Pallaria non sia d'accordo con gestioni pubblico-comunali del servizio idrico.

Se il Sindaco Belcastro propone Pallaria in un tavolo tecnico vuol dire che non c'è trippa per gatti e che il servizio idrico potrebbe essere gestito anche da una società delle Isole Cayman, basta che non sia il Comune.
Portare Pallaria in un tavolo tecnico (sempre che fosse disponibile) rappresenta un forzare la questione verso vincoli legislativi (sempre più stringenti col passare del tempo), certamente esistenti, ma antipopolari e democraticamente inaccettabili.

Ad oggi, non sussistono quindi le condizioni per avviare la discussione con gli enti preposti.
Per cui, almeno per il momento, accantoniamo questa ipotesi, rinunciando alla volontà di perseguire la strada della convocazione di un tavolo tecnico.

Intanto, il 26 maggio a Lamezia Terme si è organizzato un incontro dal titolo "***Riprendiamoci il Comune***" con Marco Bersani di Attac Italia per discutere di *Nuovo municipalismo e riappropriazione dei beni comuni*.
Mentre, il 12 giugno a Cosenza ci sarà un incontro "***L'acqua passa***" con Maurizio Montalto Presidente dell'Azienda Speciale Acqua Bene Comune Napoli (che gestisce il servizio idrico della città partenopea) per fare il punto sui percorsi di *Ripubblicizzazione in Italia e in Calabria*.

In entrambi gli eventi verranno rafforzate le ragioni per considerare l'acqua un patrimonio delle popolazioni, svincolata dalle bramosie speculative e dalle gestioni di società guidate da politici incapaci.

Intanto, in questi giorni, l'assemblea dei soci di SoAKro (costituita dalla Provincia e dai sindaci dei comuni che ne fanno parte) oltre a rinnovare i vertici gestionali, ha proposto un piano industriale per garantirsi un minimo di sopravvivenza, per continuare qualche mese a galleggiare nel mare di debiti accumulati in meno di un decennio.
Lo chiamano piano industriale. In realtà si cerca di far cassa **raddoppiando le tariffe** delle forniture idriche. Questi strateghi della politica hanno dilapidato denaro pubblico in gestioni societarie fallimentari e adesso vorrebbero **socializzare le perdite chiedendo al popolo di pagare il conto**!

A Cotronei riprenderemo la discussione dopo queste iniziative, organizzando un'assemblea cittadina per formalizzare l'organizzazione del comitato cotronellaro, invitando il **Coordinamento calabrese acqua pubblica** e – a questo punto è d'obbligo – il **Sindaco di Saracena**.

Infine procederemo con una raccolta firme per la predisposizione di una **delibera di iniziativa popolare** che, così come garantisce lo Statuto comunale all'art. 12, imponga al Consiglio comunale la discussione del seguente punto: **costituzione di un'Azienda Speciale di diritto pubblico per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato nel Comune di Cotronei**.
Il processo di ripubblicizzazione è fortemente connesso all'idea di **democrazia partecipativa**, la quale implica il superamento della mera delega alle istituzioni e di conseguenza il diritto ad una partecipazione popolare diretta. L'Azienda speciale dovrà essere **partecipata**.

Continueremo a mantenere alta l'attenzione. Non si può fermare un processo di rivendicazione popolare strutturata sul diritto di un bene comune, il più importante, quello dell'acqua.

29.05.2015

COTRONE informa

DELIBERA DI INIZIATIVA POPOLARE

Il documento che segue è la proposta di Delibera di Iniziativa Popolare redatta dall'Associazione Cotroneinforma, che verrà sottoposta alla cittadinanza per una raccolta firme, e ricalca analoghe proposte presentate nel corso degli anni in altri contesti territoriali.

Intanto si fa presente che siamo stati costretti ad elaborarla in solitudine visto che il Comitato Civico Popolare per la difesa dei *Beni Comuni* non è ancora ufficialmente costituito.

Avremmo certamente preferito il contrario.

Il documento è stato pensato volutamente in forma operativa, per consentire a chiunque di poter intendere lo spirito più autentico della richiesta, e non in maniera tecnico-normativa poiché ciò compete agli enti preposti.

L'Associazione Cotroneinforma non è un organo di governo e, quindi, ha solo il diritto e il compito di promuovere delle vertenze di carattere collettivo, non ha il dovere di elaborare atti formali.

Nel momento in cui verranno raccolte le firme necessarie (circa 500), la proposta sarà trasmessa al Consiglio comunale per la discussione.

Successivamente, solo dopo l'eventuale e auspicata adozione da parte del Consiglio comunale, si avrà premura di istituire un tavolo tecnico per discutere e decidere gli aspetti normativi consequenziali alla decisione già adottata dal Consiglio.

Nella sostanza la Delibera propone che:

- **l'acqua è un bene naturale ed un diritto umano universale**, la cui disponibilità e accesso deve essere garantita in quanto diritto inalienabile ed inviolabile della persona, per cui l'erogazione del quantitativo minimo vitale non può essere, in nessun caso, sospesa;
- la **Società SoAKro S.p.A.** sia valutata **inefficiente e inadempiente** per una serie di motivazioni, tra le quali quelle richiamate nelle delibere dell'Amministrazione comunale;
- di dare atto che il **Comune di Cotronei è proprietario e gestore delle infrastrutture relative ai servizi di captazione, adduzione, distribuzione e depurazione delle acque** nel territorio di competenza;
- il servizio idrico integrato sia considerato un **servizio pubblico locale privo di rilevanza economica**, perciò si chiede che sia gestito dall'**Azienda Speciale** Acqua Bene Comune del Comune di Cotronei (**ABC Cotronei**).

Associazione culturale Cotroneinforma

COMUNE DI COTRONEI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

(Delibera di Iniziativa Popolare ai sensi dell'articolo 12, commi da 1 a 4, dello Statuto comunale)

OGGETTO: **Rescissione della convenzione stipulata con la società Soakro SpA, modifica dello Statuto Comunale e contestuale istituzione di un tavolo tecnico per la creazione di una Azienda Speciale partecipata di diritto pubblico per la gestione del servizio idrico integrato.**

PREMESSO CHE

1. con la promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come "bene comune" per eccellenza sì e progressivamente affermata a livello mondiale;
2. la Risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul IV Forum mondiale dell'Acqua dichiara: "*l'acqua è un bene comune dell'umanità*" e chiede che siano esplicati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 ed insiste affinché "*la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata, che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico*";
3. la risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava "*essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno*";
4. il principio dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale di ogni persona, secondo criteri di parità sociale e di solidarietà, e stato altresì recentemente ribadito dall'assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione ONU del 29 luglio 2010);
5. l'acqua è un bene naturale ed un diritto umano universale. La disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile sono garantiti in quanto diritti inalienabili ed inviolabili della persona.
6. l'acqua è un bene finito, indispensabile all'esistenza di tutti gli esseri viventi. Tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e non mercificabili e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà;
7. l'uso dell'acqua per l'alimentazione e l'igiene umana è prioritario rispetto agli altri usi del medesimo corpo idrico superficiale o sotterraneo. Come tale, deve essere sempre garantito, anche attraverso politiche di pianificazione degli interventi che consentano reciprocità e mutuo aiuto tra bacini idrografici con disparità di disponibilità della risorsa;
8. si definisce uso domestico ogni utilizzo d'acqua atto ad assicurare il fabbisogno individuale per l'alimentazione e l'igiene personale. L'erogazione giornaliera per l'alimentazione e l'igiene umana, considerata diritto umano e quantitativo minimo vitale garantito è pari a 50 litri per persona come stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;
9. l'erogazione del quantitativo minimo vitale non può essere, in nessun caso, sospesa.

CONSIDERATO CHE

1. con la convenzione stipulata in data 21/03/2007, tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 - Crotone e la Società Acque Krotonesi S.p.A., la Società SoAKro SpA diventava il gestore del Servizio Idrico Integrato del Comune di Cotronei;
2. con la Deliberazione della Giunta Comunale del 31/03/2008 si approvava lo schema di convenzione per la disciplina della fase transitoria di subentro al Comune nella gestione del sevizio, approvato con la stipula della convenzione tra il Comune di Cotronei e la SoAKro S.p.A. in data 14/05/2008;
3. con la comunicazione dell'amministrazione comunale del 14/11/2012, avente come oggetto "*avvio procedimento per la revoca, anche consensuale, e la reimmissione del servizio idrico integrato a favore del Comune di Cotronei*", con la quale si manifestava

"*l'intenzione e la disponibilità di addivenire ad una rescissione consensuale della convenzione*" e nella quale si rilevava che "*non viene rimborsato al Comune di Cotronei l'importo delle rate dei mutui, successivamente all'anno 2008, contratti dallo scrivente ente per gli interventi sul sistema idrico integrato*";

4. con la comunicazione dell'Ufficio del Sindaco dello 07/05/2014, avente come oggetto "*servizio idrico integrato Comune di Cotronei: richiesta*", nella quale si faceva esplicita "*richiesta del Comune di Cotronei di internalizzare il servizio idrico integrato attualmente gestito da SoAKro, anche in via provvisoria*";
5. con la comunicazione dell'Ufficio del Sindaco del 12/01/2015, avente come oggetto "*Diffida ad adempiere*" si diffidavano "*ancora una volta, le società SORICAL S.p.A. e SoAKro S.p.A., ciascuna per le proprie competenze, a voler provvedere, immediatamente, ad assumere tutti i provvedimenti del caso atti a ripristinare il normale apporto di risorsa idropotabile e al ripristino immediato delle condizioni igienico-sanitarie*";
6. lo Statuto comunale di Cotronei all'art. 10 - Servizi pubblici locali esplicita che il Comune può gestire i servizi pubblici nelle seguenti forme, tra le quali al punto *c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale*.

SOTTOLINEATO CHE

1. i cittadini di Cotronei in occasione dei quesiti referendari del 12 e 13 giugno 2011 avevano inequivocabilmente manifestato la propria scelta. Infatti il 52,69% dei cittadini elettori si è recato a votare ed ha visto il trionfo dei Sì con una percentuale pari al 99,16% per il primo quesito e pari 99,43% per il secondo quesito;
2. l'attuale contesto normativo nazionale ed europeo prevede tra le varie forme gestionale del Servizio Idrico Integrato anche l'Azienda Speciale di diritto pubblico.

DELIBERA

1. per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:
2. di introdurre nello Statuto Comunale, insieme ai principi sopra indicati, la definizione di servizio idrico integrato come servizio pubblico essenziale di interesse generale al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti, che il bene acqua non sia assoggettabile a meccanismi di mercato e che il minimo vitale debba essere garantito a chiunque.
3. di integrare, per quanto sopra, il vigente Statuto dell'Ente inserendo all'art.10 il comma 2 per come segue: "*L'acqua è un bene comune, un diritto umano universale non assoggettabile a meccanismi di mercato. L'accesso all'acqua potabile è un diritto umano, universale, inalienabile e il minimo vitale deve essere garantito a chiunque. Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico essenziale di interesse generale. La proprietà e la gestione del servizio idrico integrato devono essere pubbliche e improntate a criteri di equità e solidarietà (anche in rapporto alle generazioni future) e rispetto degli equilibri ecologici*".
4. di dare atto che il Comune di Cotronei è proprietario e gestore delle infrastrutture relative ai servizi di captazione, adduzione, distribuzione e depurazione delle acque nel territorio di competenza;
5. l'immediata rescissione unilaterale della convenzione stipulata tra il Comune di Cotronei e la SoAKro S.p.A. in data 14/05/2008;
6. di istituire un tavolo tecnico, composto da funzionari dell'ente comunale, nonché da rappresentanti del *Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri"*, del *Comitato Acqua Bene Comune Cotronei*, del *Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua*, finalizzato all'istituzione di una **Azienda Speciale** di **Diritto Pubblico** per la gestione del servizio idrico integrato.
7. di rendere la presente immediatamente eseguibile.

Iniziative e comunicati dal Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri"

A **quattro anni dal Referendum** e a **due dalla presentazione della proposta di legge regionale d'iniziativa popolare** sottoscritta da **11000 calabresi**, facciamo il punto sui percorsi di ripubblicizzazione in Italia e in Calabria con il **Presidente dell'Azienda Speciale Acqua Bene Comune (ABC) Napoli, avv. Maurizio Montalto.**

ABC Napoli rappresenta **il più importante esempio di ripubblicizzazione** del servizio idrico dopo il Referendum del 2011, ma non l'unico. In Calabria spicca l'esperienza del Comune di **Saracena**, la cui amministrazione è stata recentemente **accusata di far pagare troppo poco l'acqua** tramite la sua Azienda Speciale!

L'incontro con l'avv. Montalto è stata l'occasione per **rilanciare la proposta di legge regionale** d'iniziativa popolare per la ripubblicizzazione del servizio idrico, da poco riapparsa sui radar della IV Commissione Ambiente in Regione. Tale proposta, partendo dalla definizione della natura dell'ente di gestione come **Azienda Speciale**, propone una riorganizzazione degli ambiti in base ai bacini idrografici e delle infrastrutture esistenti, promuove forme di **partecipazione popolare**, istituisce il quantitativo minimo vitale da garantire a ogni cittadino. La sfida è quella di dare risposte altre alle grandi problematiche e ai tanti scandali che hanno visto la nostra regione subire per anni le **angherie di una SpA, la Sorical, "a maggioranza pubblica"**: **questa quota di maggioranza non ci ha garantito**, così come non ci potrà garantire neanche la totalità del pacchetto azionario, e non perché fosse sbagliato il colore politico della Giunta del momento, ma perché **è proprio il modello gestionale, la logica del profitto su un bene così prezioso che non va** [...]

http://www.abccalabria.org/e-lacqua-scorre/

A SARACENA L'ACQUA È PUBBLICA E COSTA MENO.
MA IL GOVERNO NON GRADISCE

Iniziativa Promossa dall'Amministrazione Comunale di Saracena e dal Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri"

Bicchieri d'acqua gratis per tutti [...]. A distribuirli [...] ci saranno i militanti del Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri" e gli amministratori del Comune di Saracena. All'iniziativa congiunta seguirà una conferenza stampa.

Dalla captazione all'adduzione, alla distribuzione e alla depurazione: a Saracena tutto è in mano al Comune, che così riesce a far pagare di meno i propri cittadini. Lo fa dal 2012 anno in cui il Comune ha creato una **Azienda Speciale di Diritto Pubblico** acquisendo la titolarità del servizio idrico, sostituendosi ai privati e migliorando la qualità del servizio stesso.

Bollette alla mano, a Saracena, l'acqua costa decisamente meno (per il Garante dell'energia elettrica ed il gas, troppo poco) rispetto al resto d'Italia: circa 26 centesimi al metro cubo (contro il minimo di 1 euro e 40 indicato dal Garante).

In un Paese normale bisognerebbe promuovere vere politiche di risparmio della spesa pubblica unite al miglioramento della qualità di vita ed alla tutela dei servizi pubblici essenziali. In Italia non avviene e a pagarne le spese sono come al solito i cittadini.

Quella [...] proposta vuole essere dunque non solo una manifestazione simbolica, ma pratica, visto che il Comune di Saracena è stato il primo a tradurre in atti e decisioni politiche quanto emerso dal referendum del 2011. In quella occasione gli italiani bocciarono definitivamente la possibilità che i privati potessero controllare il bene comune più importante.

Saracena è l'esempio concreto della priorità della battaglia in favore dell'acqua pubblica. Perché si tratta di un bene naturale e un diritto umano universale. Questa scelta l'ha voluta rimarcare facendo propri i principi della proposta regionale di iniziativa popolare "Tutela, governo e gestione pubblica del ciclo integrato dell'acqua" promossa nel 2013 dal Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri".

http://www.abccalabria.org/saracena-non-si-tocca/

Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica
Bruno Arcuri
www.abccalabria.org

COMUNICATO STAMPA

http://www.abccalabria.org/oliverio-approvi-la-nostra-legge/

Il Coordinamento "Bruno Arcuri" scrive a Scalzo, Oliverio, De Gaetano e Irto. La proposta è stata sottoscritta da 11mila calabresi e 20 consigli comunali.

[...]

Oggetto: richiesta trattazione urgente del Progetto di Legge di Iniziativa popolare "Tutela, governo e gestione pubblica del ciclo integrato dell'acqua"

Egregio Presidente Scalzo,

siamo il Coordinamento calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri", network di comitati e associazioni da anni impegnate nella nostra regione per la difesa del più prezioso tra i beni comuni, aderente al Forum nazionale dei Movimenti per l'Acqua e tra i promotori degli ormai famosi, quanto purtroppo inattesi, quesiti referendari del 2011.

Scriviamo a Lei in quanto garante della Democrazia e del rispetto di norme e regolamenti, e per conoscenza al Presidente Oliverio, all'Assessore competente De Gaetano e al Presidente della IV Commissione Irto, preoccupati dalle notizie trapelate sulla stampa e che rivelano che nei prossimi giorni il Governo nazionale dovrebbe approvare un Dpcm con cui diffiderà la nostra regione a normare entro 30 giorni il settore del Servizio Idrico Integrato, pena il Commissariamento.

Per scongiurare questo rischio e lasciare la possibilità ai calabresi di decidere su questo delicato ambito è necessario che il Consiglio regionale legiferi al più presto. Nel fare questo però riteniamo fondamentale la ripresa della discussione della proposta di legge di iniziativa popolare da noi promossa e presentata nel luglio del 2013. La PL 499/IX, "Tutela, governo e gestione pubblica del ciclo integrato dell'acqua", sottoscritta da 11mila calabresi e 20 consigli comunali tra cui quelli di Cosenza e Lamezia Terme, in base allo Statuto regionale non è decaduta, e perciò ne chiediamo l'immediata trattazione.

La stesura del progetto di legge da noi promosso si rese necessario alla luce della proposta avanzata dall'allora Giunta regionale che, giocando su termini come "interesse pubblico" o "società interamente pubbliche", intendeva mantenere in piedi il carrozzone Sorical, trasformandolo in una società in house.

Al proposito ci teniamo a ribadire che la forma della società in house è solo una delle possibili forme di gestione in house, l'unica che però preveda una società per azioni, ossia una società di diritto privato che per sua natura persegue il profitto e agisce nell'ambito del mercato finanziario, e la cui azione è stabilita all'interno del Consiglio di Amministrazione. è altrettanto importante sottolineare quindi che questi profitti dovrebbero essere garantiti dai "clienti", ossia dai Comuni calabresi.

La nostra proposta invece prevede il trasferimento delle competenze della Sorical, attualmente in liquidazione, a una società interamente e veramente pubblica: una gestione in house da realizzarsi attraverso un'azienda speciale, un ente strumentale della Regione, che non persegua quindi il profitto ma il pareggio di bilancio e che ne permetta un maggiore controllo da parte degli organismi democratici.

[...]

Ma la nostra proposta va oltre la semplice natura della società di gestione, riorganizzando gli ambiti in base ai bacini idrografici e delle infrastrutture esistenti, promuovendo forme di partecipazione popolare, istituendo il quantitativo minimo vitale da garantire a ogni cittadino. Provando insomma a dare risposte altre alla grandi problematiche e ai tanti scandali che hanno visto la nostra regione subire per anni le angherie di una S.p.A. "a maggioranza pubblica": questa quota di maggioranza non ci ha garantito, così come non ci potrà garantire neanche la totalità del pacchetto azionario, e non perché fosse sbagliato il colore politico della Giunta del momento, ma perché è proprio il modello gestionale, la logica del profitto su un bene così prezioso che non va.

Crediamo che questa sia una grande occasione per la Calabria, la possibilità di mettere finalmente fine a uno scandalo decennale, in nome dell'Acqua, simbolo della vita, ma soprattutto della Democrazia.

INSIPIENZA DI PRIMAVERA

[Contreras]

Il rinascere delle fragranze primaverili, rinvigorivano Neandertalo oltre ogni sua inconfessabile immaginazione. Si sentiva inebriato. Prolifico. Stratosfericamente propositivo e inflessibile.

Aspettava. Aveva aspettato il 21 marzo per un evento mai accaduto a Neocotro.

La commemorazione delle vittime innocenti di mafia. Pare banale. Così non è.

Infatti da ben 20 anni l'associazione "Libera" in quella data organizzava la *Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie*.

Il 21 mattina si presentò nel luogo della celebrazione. Non era presente nessuno. Morte apparente. No! Morte reale. Scoprì, poi, che tutto era stato annullato per la scomparsa del vecchio parroco del paese. Casuale coincidenza o santa premonizione! Non lo avrebbe mai saputo.

Aveva appreso di buon grado tale giornata, nonostante non fosse completamente conscio di ciò che rappresentasse, perché ne coglieva lo spirito autentico, divincolato da qualsiasi bramosia speculativa.

Si rese conto però, ancora una volta, che non tutto accade senza che ve ne sia un beneficio per le classi elette. Elette nel senso di effettivamente demandate a gestire "*le cose pubbliche*".

"Bene" si disse "un'altra occasione perduta".

Quando gli fu possibile, ma erano ormai passati più di due mesi, andò dai suoi *nipotini* dell'associazione "Neocotroinforma" per avere chiarimenti sulla faccenda. Le imbarazzate argomentazioni che gli fornirono lo convinsero del fatto che loro stessi non avevano ben chiara la situazione, ma che avevano patito la circostanza dell'annullamento della giornata della memoria senza aver potuto opporre la dovuta resistenza.

Dopo una breve discussione sul caso si passò oltre. Vi erano altre cose da discutere.

«Omnia sunt communia,» disse Neandertalo «a che punto siamo?».

La risposta fu schietta: «Per quanto riguarda i rifiuti nulla di nuovo, la situazione è come prima.

Per l'acqua ci stiamo attrezzando per condizionare il Consiglio comunale nella discussione di una delibera di iniziativa popolare, ma abbiamo bisogno di circa 500 firme! Sarà dura.

Non tanto per raccogliere le firme, che sarà comunque difficile, ma per i tempi stretti che ci sono concessi».

«Da chi?» chiese Neandertalo. «Dal governo, anzi dai governi, nazionali e regionali, passati e presenti» risposero loro.

«E l'amministrazione?». «L'amministrazione fa proselitismo». «In che senso?» chiese ancora lui. «Confida proprio nelle norme, quasi tutte governative, per dire che è impossibile ripubblicizzare il servizio».

Neandertalo rientrò al suo piccolo pianterreno, la sua umile e distinta dimora, un po' amareggiato.

Le informazioni ricevute lo avevano turbato e al contempo fomentato. Fomentavano la sua continua rabbia e incuria nei confronti di chiunque non si occupasse del *Bene*.

Assorto, davanti al lavandino in cucina, mentre ripuliva dei carciofini selvatici dalle loro spine, indubbia metafora di difficoltà non insormontabili, continuava a pensare e ripensare:
"... e del 21 marzo non interessa a nessuno, i rifiuti sono qualcosa da allontanare dalla nostra vista e meno li gestiamo più siamo gioiosi, le discariche non ci appartengono perfino quelle da noi stessi create, l'acqua ha problematiche che non vogliamo o non sappiamo risolvere, le frane si trasformano in disastri, le strade si sgretolano e nessuno che prenda provvedimenti...".

Ed infine, ad alta voce, tra le reali spirali di fumo che si libravano dalla sua pipa e quelle spirituali e inebrianti date dal buon vino, fece questa riflessione: «Siamo proprio all'insipienza, insipienza di primavera, ma almeno io penso di sapere chi la esercita!».

MOVIMENTO TERME

[Giap]

Il 7 maggio il Consiglio comunale di Cotronei ha approvato lo scioglimento anticipato della società "Terme spa", costituita nel maggio del 2006 tra il Comune di Cotronei e la Provincia di Crotone, e con oggetto sociale la gestione di attività ricettive e di cura del corpo, attività del tempo libero e di spettacolo per adulti e per l'infanzia.

In virtù delle politiche nazionali di contenimento della spesa pubblica, gli organismi partecipati passano a miglior vita. Inoltre, la Provincia di Crotone non mette più a disposizione quattrini per le terme e dunque quanto progettato non è più fattibile. Discorso chiuso con la Provincia.

Il Comune di Cotronei, tra soldi che passano e altri che ritornano, dispone di un nuovo finanziamento di due milioni e mezzo di euro, concesso a marzo 2015 e che dovrebbe aggiungersi – salvo problemi – a quello già esistente di oltre un milione.

Tant'è che l'Amministrazione comunale procederà nella realizzazione del complesso termale *con altri strumenti giuridici ed amministrativi più efficaci*.

Qualcosa bolle in pentola, però non si esprimono. A dire il vero non si capisce ancora quel che si vuole fare delle Terme, quali progetti da realizzare, come bonificare gli scempi e le cattedrali esistenti.

Di certo, il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino ha ritenuto valide le integrazioni prodotte dal Comune di Cotronei per la ridefinizione delle aree a vincolo idraulico del fiume Neto presso le Terme. Cade qualche vincolo e si potrebbe riprendere a cantierare qualcosa. Ma cosa?

Mezzo secolo di storia insegna a guardare alle Terme come paradigma di inefficienza e incapacità politico-amministrative.

Mai come in questo caso bisognerebbe guardare a un progetto partecipato e trasparente dell'intera area interessata. Esistono privati con competenze sanitarie e con disponibilità economiche. Si potrebbero coinvolgere i cittadini con un azionariato popolare. Bisognerebbe contare il denaro disponile e decidere cosa fare, in fretta, senza troppe parole o altri incarichi a esperti, progettisti o società di comodo.

UNA STRADA CHE FRANA

[Giap]

La strada provinciale Cotronei-Calusia è stata consegnata da un paio di anni: nuova di zecca e finanziata con i Por Calabria.
Adesso, dopo le piogge dello scorso inverno, la strada è franata in più parti, con diverse e vistose crepe sull'asfalto e dossi pericolosi, alcuni non segnalati. Il transito veicolare incontra, pertanto, non poche difficoltà lungo il percorso.
Da più parti arrivano segnalazioni sulla pericolosità del tratto di strada.
Probabilmente, come da capitolato d'appalto, la ditta realizzatrice dell'opera dovrebbe ancora avere la manutenzione della strada. Indipendentemente dalle competenze e responsabilità, i mesi trascorrono senza alcun intervento di ripristino dei danni sulla strada.
Abbiamo riscontrato da fonti riservate, che il primo cittadino di Cotronei, l'assessore al ramo e i responsabili tecnici di Cotronei si spostano in elicottero e non hanno potuto purtroppo verificare le problematiche sulla citata strada.
Attraverso il giornale portiamo a conoscenza delle criticità esistenti e invitiamo quanti di competenza ad adoperarsi per il ripristino della strada, sia per la conservazione di un'opera importante e di nuova realizzazione, sia per l'incolumità di quanti la percorrono.

arci CROTONE

Reggio Emilia Calibro 'Ndrangheta

[Dario Vincenzo Grassi]

La 'ndrangheta si infiltra e si espande. *Alla maniera di Al Qaida con un'analoga struttura tentacolare priva di una direzione strategica ma caratterizzata da una sorta di intelligenza organica, di una vitalità che è quella delle neoplasie, e munita di una ragione sociale di enorme, temibile affidabilità*.

XV Legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, doc. XXIII, n. 5, *Relazione annuale sulla 'ndrangheta*, relatore on. Francesco Forgione, febbraio 2008.

La criminalità più potente al mondo pronta a sparare. Questo è ciò che emerge dalle indagini della Dda di Bologna. 'Ndrangheta a Reggio Emilia ma anche sul territorio di Modena, Parma e Piacenza; il senatore Pd Franco Mirabelli dichiara: «Dalle relazioni è emerso che sono in grado di sparare, hanno **arsenali, pistole, armi**. Non lo fanno perché in questo momento non gli serve». Ancora più inquietanti sono le dichiarazioni del pentito **Angelo Salvatore Cortese che accusa Nicolino Sarcone** di essere il luogotenente della cosca Grande Aracri. Accuse che dovranno ancora essere dimostrate in altre sedi. L'indagine Aemilia, ha portato all'arresto di 117 persone con l'impiego di oltre mille militari. I provvedimenti di custodia riguardano soggetti ritenuti responsabili a vario titolo di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, porto e detenzione illegali di armi da fuoco, intestazione fittizia di beni, riciclaggio, emissione di fatture false. Il clan al centro dell'inchiesta è quello dei **Grande Aracri** di Cutro (Crotone). Le forze dell'ordine da anni hanno documentato l'infiltrazione della suddetta cosca nel territorio emiliano. Ciò che emerge dalle indagini non sono solo attività illegali sul territorio emiliano ma pare che i tentacoli di questa organizzazione siano estesi in territori ben più lontani (Austria, Germania, Repubblica di San Marino). La richiesta dei sequestri di beni è pari a 100 milioni di euro, un interno quartiere a Sorbolo, in provincia di Parma, comprendente 200 appartamenti sequestrati su ordine del giudice. Dalle indagini emerge il ruolo della Bianchini Costruzioni Srl di Modena. Secondo gli inquirenti l'azienda modenese avrebbe ottenuto numerosi appalti per la ricostruzione nel Comune di Finale Emilia a seguito del sisma del 2012. Finisce in manette Augusto Bianchini e rimane ai domiciliari Alessandro Bianchini. Tra gli arrestati anche l''imprenditore Giuseppe Iaquinta, padre dell'ex calciatore della Juventus. Si legge nell'ordinanza del Gip un dialogo tra Gaetano Blasco e Antonio Valerio: «È caduto un capannone a Mirandola», dice il primo. Valerio ridendo risponde: «Eh, allora lavoriamo là...». Blasco: «Ah sì, cominciamo facciamo il giro...». Tra le persone colpite dai provvedimenti di custodia, il consigliere comunale di Reggio Emilia **Giuseppe Pagliani**, Forza Italia. I carabinieri lo hanno prelevato dalla sua abitazione di Arceto di Scandiano, vicino a Reggio Emilia, e Giovanni Bernini, ex assessore a Parma e soprattutto ex consigliere dell'allora ministro Pietro Lunardi. Emergono dettagli sui tentativi di intimidazione che il clan aveva messo in atto nell'area emiliana. Non solo su imprenditori e istituzioni, ma anche su giornalisti, come nel caso di Sabrina Pignedoli, corrispondente Ansa da Reggio Emilia e cronista de «*Il Resto del Carlino*». Tentativo però respinto dalla cronista. Un altro giornalista è finito agli arresti: si tratta di Marco Gibertini, cronista di TeleReggio, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa poiché, secondo l'accusa, avrebbe dato una mano agli affiliati della cosca emiliana facendoli andare in Tv e sui giornali. In manette anche sei "talpe" che informavano i Grande Aracri. Si tratta di tre ex carabinieri in congedo e tre poliziotti. Tre anni di indagini portano ad una "fotografia" dell'organigramma della 'ndrangheta made in Emilia. Nicolino Sarcone reggente per la zona di Reggio Emilia città. Michele Bolognino supervisore della bassa reggiana e l'area di Parma. Alfonso Diletto sovrintendente di Brescello e comuni limitrofi. Francesco Lamanna Piacenza e dintorni. Antonio Gualtieri si è spartito con il collega Lamanna parte del territorio reggiano. Infine Romolo Villirillo che si occupava di più zone compreso il cremonese, il mantovano e il veronese. *Voci di periferia* ritiene che sia importante ascoltare persone come Nicola Gratteri, da anni impegnato nella lotta alla 'ndrangheta, scampato a diversi attentati, sotto scorta ormai da tempo. Un uomo importante che non ha mai sottovalutato il fenomeno 'ndrangheta in tempi in cui molti lo ritenevano fenomeno folcloristico. Vi lasciamo con le sue parole: «Non c'è la volontà, non c'è la libertà di creare un sistema giudiziario forte, perché **chiunque è al potere non vuole essere controllato, un sistema giudiziario forte vuol dire controllare anche il manovratore**. Cosa fare? Si possono fare tantissime cose. Intanto bisognerebbe informatizzare il processo, questo abbatterebbe i costi ed i tempi del processo e farebbe diminuire il potere discrezionale di chi opera nel diritto: magistrati, forze dell'ordine e amministrativi. Inoltre bisognerebbe creare un sistema penale per cui non sia conveniente delinquere, ad esempio cambiando il sistema processuale e il codice penale, in modo che non sia possibile che un mafioso stia in carcere 6-7 anni (anche se condannato per mafia dopo sette anni è fuori dal carcere), mi sembra abbastanza ridicola come pena, nella prospettiva che **un mafioso finirà di esserlo solo quando morirà**».

Fonti

http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/02/16/reggio-emilia-commissione-antimafia-ndrangheta-pronta-usare-armi/1430583/

http://www.ilrestodelcarlino.it/reggio-emilia/ndrangheta-pentito-incastra-sarcone-1.686958

http://www.repubblica.it/cronaca/2015/01/28/news/maxi_operazione_contro_la_ndrangheta_117_arresti_in_emilia-105950468/

http://espresso.repubblica.it/attualita/2015/01/28/news/retata-antimafia-contro-la-ndrangheta-emiliana-1.196580

http://www.cortocircuito.re.it/intervista-a-gratteri/

Johann Sebastian Bach

Un musicista in contatto con Dio

[Mario Spinelli]

Artisti noti, altri che fanno parlare di sé, alcuni segnano la propria epoca, ma ben pochi sono gli artisti sulla cui arte nulla può il tempo. La storia è costellata di geni fra i quali forse è possibile tentare di fare un confronto. Quando si parla di J. S. Bach, tale confronto è arduo, diventa difficile paragonarlo ad altri grandi musicisti. Leggendo una sua partitura si rimane inchiodati ad essa tanto è la bellezza e la profondità di pensiero di cui la sua musica è permeata. Tutte le pagine da lui scritte trasudano della grande fede che ha accompagnato quest'uomo durante la sua vita. Una sorta di velo spirituale avvolge tutte le sue opere. Non è un semplice caso se la quasi totalità dei suoi manoscritti, a conclusione, reca la frase "Soli Deo Gloria". La sua è una musica difficile da penetrare al primo o al secondo ascolto, eppure, dopo poche note ci si sente avvolti da una pace immensa, un collegamento diretto con il divino, una dimensione non nota nella quale si viene proiettati. Le sue melodie entrano nell'intimo del nostro essere regalandoci amore, tenerezza, ma soprattutto silenzio, un sano silenzio fatto di profonda riflessione verso l'imperscrutabile.

Johann Sebastian Bach, apogeo della musica barocca, musicista cosmico.

-J. S. Bach, è la A e la Z della musica (P. Hindemith);

-J. S Bach, il musicista poeta (A. Schweitzer).

Nasce a Eisenach, in Germania il 21 marzo del 1685, nella Turingia, da una famiglia di musicisti, forse la più nota allora in Germania, talmente famosa al punto tale che il cognome Bach era diventato sinonimo di "musicista". Quella dei Bach, però, non è la sola dinastia a occuparsi di musica. Sempre in quella regione troviamo i Lindemann, i Brigel, gli Altenburg. Tutto ciò si spiega in quanto i turingi, nel XVII secolo, coltivavano la musica, seriamente e in maniera costante, sia nelle chiese che nelle scuole: "Non c'è equilibrio di spirito e di corpo senza amore per il canto".

Nel 1735 J. S. Bach compila l'albero genealogico della sua famiglia, risalendo a Veit Bach, un mugnaio dell'Europa dell'Est, apprezzato musicista e suonatore di liuto che visse nel XVI secolo a Pressburg in Ungheria, forzato a lasciare il suo paese per salvaguardare la propria adesione alla religione luterana. Veit ebbe due figli. Il più giovane diede vita ad un ramo della famiglia ancora vivente in Germania, mentre il più anziano diede al mondo tre figli, tutti musicisti di una certa importanza: Johann, Heinrich e Cristoph. Quest'ultimo ebbe anch'egli tre figli, tutti musicisti di professione: G. Cristoph e i due gemelli J. Cristoph e J. Ambrosius (padre di J. Sebastian e ottimo compositore).

Per comprendere il perché alcune famiglie si tramandavano il ruolo di kantor nelle chiese, è necessario fare un salto indietro nella storia e tracciarne in sintesi gli eventi, inquadrando la dinastia nel contesto storico.

La Turingia era al centro degli scambi commerciali fra la Prussia, la Sassonia e le regioni molto ricche della Renania e della Saar, il che la poneva in una posizione strategica e di privilegio. Ma, nello stesso tempo, durante la tremenda Guerra dei Trent'anni (1618-1648) lo scontro fra i gruppi di fede protestante e quelli di fede cattolica ebbe proprio qui il maggior contrasto. Al termine delle ostilità la popolazione era stata ridotta ad appena un quarto, le condizioni economiche erano devastanti. Di conseguenza, le corti avevano ridotto al minimo le spese. In simili circostanze, i valori ai quali la gente poteva afferrarsi erano la religione e la musica, strettamente legate fra loro. Questo stato di cose favorì il severo uso della musica al servizio del culto religioso, per cui è facile intuire come i Bach ed altre famiglie di musicisti si siano, per così dire, specializzate in questo settore, traendone anche il sostentamento in quanto lavoro.

Dopo questa breve parentesi storica, riprendiamo il nostro racconto su Johann Sebastian.

Fin dalla tenera età viene iniziato allo studio della musica dal padre J. Ambrosius. A 10 anni, dopo la morte dei genitori, si trasferisce a Ohrdruf, nella casa del "dilettissimo" fratello Giovanni (allievo del grande J. Pachelbel), con il quale prosegue gli studi musicali. Qui, il ragazzetto Bach conosce la musica italiana, francese e tedesca, di cui il fratello è ben fornito. Nelle partiture di Vivaldi, Albinoni, Corelli, Couperin, Marchand, Buxtehude, Bhruns, ecc., trova tutto ciò che gli serve per sviscerare il contrappunto e l'armonia, per diventare un maestro insuperabile della polifonia. Trascrive per cembalo o per organo i concerti per archi dei maestri italiani, attingendo da essi la tecnica del contrappunto e della bella melodia. Crescendo, inizia a guadagnarsi da vivere suonando il violino nell'orchestra del principe di Weimar, ma ben presto si trasferisce ad Arnstadt per suonare il suo strumento: l'organo. In questo periodo compie un viaggio verso Lubecca, dove il grande D. Buxtehude tiene una serie di concerti per organo, dai quali Johann Sebastian trarrà delle vere e proprie lezioni, ma, trattenendosi per ben quattro mesi, dovrà subire severi improperi. Del resto, l'irascibilità del suo carattere, è cosa nota, gli procurerà continui diverbi con i suoi "datori di lavoro" durante tutta l'esistenza. La sua insaziabile curiosità lo porterà ad assimilare la maggior parte degli stili delle scuole musicali europee, dal bel canto italiano allo stile galante francese, al rigore di quello tedesco. Il Concerto italiano, le Suite francesi, le Suite inglesi per clavicembalo sono la dimostrazione di quanto riuscisse a penetrare e far suo uno stile di una scuola non propria.

Mi piace definirlo un grande codificatore di stilemi, con l'orecchio sempre teso alla grande polifonia del passato: Palestrina, Monteverdi, ecc.

Negli ultimi anni della sua vita, i tempi mostrano chiari segnali di cambiamento. Il vento della Rivoluzione francese, che soffia già nell'aria, sfogherà tutta la sua rabbia da lì a pochi decenni. La gente è stanca delle austerità, stufa anche della musica difficile di Bach e cerca nuove forme più semplici. La sua musica è definita "gotica", troppo complessa, antica, mentre quella di un suo illustre collega Telemann risulta gradevole e facile da seguire.

Per secoli ci si era nutriti di musica fatta di severe forme contrappuntistiche. Era giunto il momento di cedere il passo all'imperante moda musicale fatta di epidermica galanteria ricercata e di superficiali manierismi. Nella sua Lipsia, dove il Thomaskantor finirà i suoi anni, le attenzioni sono tutte per i musicisti "moderni". Anche i figli del grande Sebastian seguono l'incipiente moda dilagante della musica facile. Sebastian rimane fedele alla sua grande arte, anzi, rincara la dose, non cede alle blandizie. La sua scrittura diventa più audace regalandoci un'opera magistrale: L'arte della fuga, un lavoro prettamente didattico senza indicazioni sulla strumentazione. È il trionfo dell'arte del contrappunto, una sorta di testamento del grande Maestro di Eisenach, una risposta-monito a quella moda musicale che ormai aveva preso il sopravvento. I suoi contemporanei consideravano tale capolavoro alla

stregua di un semplice manuale di contrappunto. Oggi, L'arte della fuga, è ritenuta un vero miracolo creativo.

Dopo la morte, avvenuta a Lipsia nel 1750, la musica di Bach verrà presto dimenticata. Sarà grazie all'esecuzione della monumentale Passione secondo San Matteo, nel 1829, curata da F. Mendelssohn, che le opere del Grande Artigiano della Musica saranno riscoperte e diffuse. Nelle sale da concerto si farà a gara per inserire i brani di Bach nei programmi da eseguire.

La musica di Bach è uno di quei pilastri che reggono le basi stesse del nostro modo di essere, di pensare e di sentire. Nella sua arte vivo è l'afflato che fa vibrare le corde più intime dell'animo umano. Non è solo musica fine a se stessa, ma un'idea viva, pulsante, che dà slancio vitale creando un ponte spirituale verso il trascendente. La sua esistenza è alimentata da una fede incrollabile, che si riversa nei suoi brani con infinita potenza e rigorosa spiritualità. Il rigore del suo carattere avrà un impatto notevole nei rapporti con gli altri, determinando un'intransigenza anche verso se stesso. Non bisogna pensare però ad un uomo arrogante, autoritario, concentrato solo sulla sua musica. Le biografie ci consegnano un Bach tenero, amorevole verso i propri familiari, ma, nello stesso tempo, un perfezionista della sua arte, che mira ad una concezione armonica e contrappuntistica spinta ai limiti delle capacità umane.

In questo nostro tempo, nel quale le certezze sono assai risicate e i dispiaceri, dettati dai crimini delle guerre, si succedono a ritmo incalzante, l'uomo non solo deve sentirsi orgoglioso dell'arte e della cultura in generale, ma ha il dovere di promulgarla in quanto unica ancora di salvezza e faro luminoso per tutta l'umanità.

I Twenty Rock alla Fiera Internazionale della Musica 2015

Grande successo per la fiera musicale che si è svolta a Genova dal 15 al 17 maggio con la partecipazione di oltre 6000 musicisti provenienti da tutto il mondo. Musica dal vivo, contest di freestyle e breakdance, danza, seminari e incontri didattici si sono concentrati in un unico luogo per favorire l'incontro e lo scambio tra gli artisti e il loro pubblico. Tra i musicisti che hanno partecipato all'evento c'erano anche i Twenty Rock, che si sono esibiti sul Palco Giallo nella serata di venerdì 15. Il gruppo calabrese, nato nel 2012 grazie alla fusione di artisti provenienti da Cutro e Cotronei, è composto da Pino Stumpo alla voce, Luigi Donnici alla chitarra, Francesco De Luca al basso, Rosario Tambaro alla testiera e Josè Pace alla batteria. La band intervistata al Fim ha affermato di avere in cantiere la realizzazione del loro primo album, una raccolta di 11 brani in cui sono affrontate tematiche relative all'ambiente, al conflitto israelo-palestinese, alle anime migranti del Mediterraneo e nella quale viene reso omaggio ai grandi del pianeta come Martin Luther King, Malcolm X, Gandhi, Nelson Mandela. Parole e note dunque che, attraverso la potenza di un linguaggio universale come la musica, intendono lanciare un messaggio per la pace e la solidarietà nel pianeta.

PER SAPERNE DI PIÙ
Intervista Twenty Rock al FIM 2015:
https://www.facebook.com/fimfiera videos/500545230102854/?fref=nf
Sito web Twenty Rock:
http://twentyrock.weebly.com/
Sito web Fim:
http://www.fimfiera.it/

AMPOLLINO RAP '94

IL FILM INTEGRALE RESTAURATO DI BERNARDO IOVENE

Maggio 2015. Distribuzioni dal Basso lancia on line il documentario restaurato sulla seconda edizione di Ampollino Rap. Il video è disponibile su www.distribuzionidalbasso.com/ampollino-rap/ e www.youtube.com/watch?t=6299&v=_Cw73RqqMdU.

Compilando l'apposito form è anche possibile richiedere gratuitamente il file per scopi di studio o di ricerca.

CHI NUTRE IL PIANETA?

VIAGGIO NELL'ITALIA DELLE RETI CONTADINE IN RESISTENZA

[Chiara Levato]

Roberta Borghesi e Michela Potito, attiviste dell'associazione "CampiAperti per la sovranità alimentare", insieme ai fotografi Sara Casna e Michele Lapini, nella primavera del 2014 partono a bordo di un camperino Volkswagen. Vogliono condurre un'inchiesta itinerante sulle realtà che fanno parte del movimento "Genuino Clandestino", percorrendo l'Italia dal Piemonte alla Sicilia. Convinti che anche l'editoria possa avvalersi della partecipazione attiva dei consumatori, che diventano così *co-produttori*, lanciano una campagna di crowdfounding per sostenere le spese vive del viaggio, preacquistando una stampa oppure una copia del libro con cui intendono diffondere la loro inchiesta. Viene così pubblicato *Genuino Clandestino. Viaggio tra le agri-culture resistenti ai tempi delle grandi opere* (Terra Nuova Edizioni, 2015, pp. 280)[1].

Anno 2001. Un nucleo di attivisti getta i semi per la nascita dell'associazione "CampiAperti", nel 2009 vincitrice del bando indetto dal Comune di Bologna per l'avvio dei primi mercati contadini. Dell'associazione fanno parte produttori e co-produttori che sostengono l'agricoltura biologica e contadina, la sovranità alimentare, la filiera corta, l'autocertificazione partecipata della produzione, basata sul rapporto diretto tra chi produce e chi consuma[1]. In linea con tali principi, nel 2010 viene lanciata una campagna di denuncia, *Genuino Clandestino* appunto, attraverso la quale, come si legge nel *Manifesto* politico del movimento, vengono messe in discussione quelle «norme ingiuste che, equiparando i cibi contadini trasformati a quelli delle grandi industrie alimentari, li ha resi fuorilegge». A cinque anni di distanza, quella campagna è divenuta «una rete dalle maglie mobili di comunità in divenire» cui aderiscono gruppi di contadini e cittadini sparsi in tutta Italia, che difendono la terra in quanto bene comune.

1. B. Salvemini, *Genuino Clandestino: la resistenza contadina*, in «Terra Nuova», aprile 2015, n. 304; www.campiaperti.org; www.genuinoclandestino.noblogs.org/post/2011/11/11/lautocertificazione-partecipata/.

Le narrazioni

Il volume è strutturato in dieci capitoli-tappe, precedute da una parte introduttiva e seguite dalla *Postfazione* di Wu Ming 2 e dal *Manifesto* di Genuino Clandestino. Ogni capitolo-tappa contiene una parte narrativa sulle aziende agricole e sulle reti contadine e cittadine che aderiscono ai principi del movimento: *Strulgador* a Monteombraro (Mo), *2Soli* a Fara Sabina (Ri), *Fattoria La Goccia* a Orvieto, *Semi Bradi* a Umbertide (Pg), *Mondeggi Fattoria Senza Padroni* a Bagno a Ripoli (Fi), *Cascina Malerbe* a San Raffaele Cimena (To), *Cascina delle Cingiallegre* a Cingia de' Botti (Cr), *Urupia* a Francavilla Fontana (Br), *Totò e Ceci* a Lamezia Terme (Cz) e infine *Terre di Palike* a Ramacca (Ct). In ognuna di esse un paragrafo approfondisce «temi chiave dell'agricoltura di oggi, parte dell'elaborazione politica di Genuino Clandestino ma anche esperienze che appartengono a tutti coloro che hanno a cuore l'agricoltura contadina, la sovranità alimentare, la difesa della terra dai danni del neoliberismo».

Tutto il volume è percorso da narrazioni per parole e immagini che, come sottolineano gli autori nell'*Introduzione*, sono volutamente libere da «gerarchie di metodo, e non hanno richiesto questionari, interviste, rappresentazioni forzate». Le immagini fotografiche esprimono infatti una narrazione a se stante, costruita evitando il ricorso a didascalie e riferimenti incrociati: «le fotografie camminano insieme alle, e autonomamente dalle, parole, immagini di un movimento che trova la qualità estetica nella pratica quotidiana, nei campi o tra le mura domestiche, in contrapposizione alla tendenza attuale ricca di narrazioni retoriche dell'agricoltura prive di connessioni concrete con le economie reali, con la vita rurale». E in effetti tutto scorre in maniera autonoma eppure sincrona, scorrono le descrizioni delicate del paesaggio, dei suoi abitanti umani e animali, delle strade e degli oggetti, talora personificati, scorrono le immagini statiche e in movimento, i ritratti di contadine e contadini tra luci soffuse.

Una battaglia semantica

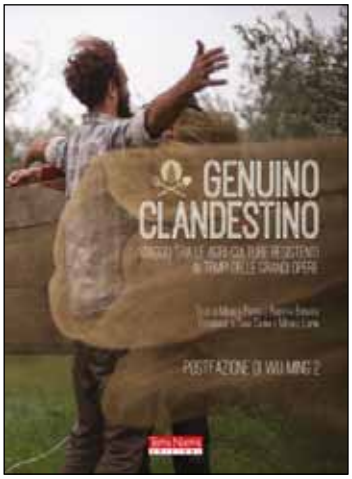
Come giustamente osserva Wu Ming 2 nella sua *Postfazione*, gli autori del volume, «l'autorial quartetto» *Mi.Mì Ro.Sa*, ingaggiano «fin da subito una battaglia lessicale: parole contadine contro parole scippate, parole genuine contro parole intossicate, parole da evitare e parole da riscoprire». E lo fanno nella parte introduttiva con il capitolo *Lotta per le parole contadine*. La critica è rivolta al sistema economico neoliberista che «si riempie la bocca di quegli stessi valori che in realtà distrugge». E "riempirsi la bocca" significa "narrare" utilizzando in maniera retorica il lessico contadino, ricostruendo «mondi ideali [...] quasi sempre inesistenti». La pubblicità ci spinge all'acquisto di cibi "rassicuranti" prodotti da «mulini bianchi» e «viticoltori sorridenti» quando in realtà sono il frutto di un'agricoltura e un'allevamento praticato su scala industriale che crea desertificazione, consuma il 70% delle risorse idriche mondiali, inquina, sfrutta gli animali, impiega manodopera schiavile. La riflessione coinvolge anche il patron di Eataly, Oscar Farinetti, promotore di una narrazione incentrata sull'enogastronomia italiana, nutritore delle piccole aziende di cui però «ne acquisisce le quote» ponendosi come «nuovo mediatore commerciale, orientato all'esportazione di un ideale di per sé impossibile: il tipico, l'artigianale, il prodotto del contadino a chilometro zero». Insito nel tanto declamato **chilometro zero** vi è una contraddizione in termini, poiché, come ci spiegano gli autori, il chilometro è zero solo rispetto al soggetto che acquista: «di quali aziende contadine e locali stiamo parlando se devono vendere a New York o Dubai?». Questo tipo di "espropriazione del linguaggio"[2] è insito in Expo 2015 che ha per tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Esplicita e chiara la critica: «Milano e tutta l'Italia fremono per far ripartire l'economia intorno a questo mega evento, che pretende di avere al centro il cibo e l'agricoltura, quando invece favorisce l'agro-business [...] e ricopre la pianura padana di nuovo e inutile cemento. Un'operazione di greenwashing generalizzata, con un sacrificio collettivo, che ha assorbito anche nomi e soggetti storici della cosiddetta economia solidale o alternativa, delle Ong che lavorano coi contadini, delle esperienze storiche legate al mondo del cibo e dell'agricoltura biologica. Soggetti che spesso fanno un'ottima informazione su questi temi ma che, partecipando a Expo, sottoscrivono implicitamente la logica dell'agroindustria a discapito delle comunità locali». L'effimero vocabolario neoliberista si appropria anche della parola "**contadino**" attualizzata in "agricoltore": sono i contadini che come specie in via di estinzione vengono esposti insieme alla loro "civiltà" nei musei, e "agricoltura" si lega a "parchi giochi", «come il FICO, Fabbrica Italiana Contadina: una Disneyland del cibo progettata nella periferia bolognese, emanazione diretta dell'Expo».

L'occupazione della popolazione italiana in agricoltura oggi si attesta a poco più del 3%, anche

se si sta registrando un'inversione di tendenza che induce ad auspicare un ritorno dei giovani alla terra... quanto meno di quelli che ereditano un terreno o un mestiere, o risorse economiche. Ma, precisano con determinazione gli autori, è «l'esperienza delle reti di produzione e consumo alternative all'agrobusiness e alla grande distribuzione organizzata», quella che non viene contemplata nelle statistiche, a testimoniare «il vero ritorno alla terra». Si tratta di un'esperienza fatta di pratiche, di relazioni, di un crescente rapporto osmotico tra città e campagne, di un pluralismo di modi di coltivare antitetici all'agricoltura industriale: per questo non si usa la parola "agricoltura" ma «agri-culture, tante quante sono i contadini». Le **agri-culture** contadine resistono all'attuale sistema di mercato, non hanno bisogno di marketing, stabiliscono con il consumatore consapevole un rapporto di co-produzione, basato sullo scambio e la condivisione di prodotti, pratiche e relazioni. Sono queste agri-culture, quelle dei piccoli produttori, a nutrire veramente il pianeta.

La realtà che gli autori ci descrivono fa parte della nostra quotidianità, perché intorno al cibo ruotano un insieme di questioni: come ad esempio la minaccia della biodiversità determinata dal mercato mondiale dei semi, la difficoltà di sopravvivenza delle piccole aziende agricole di fronte ad un sempre più massiccio processo di concentrazione della terra, o l'impiego di manodopera irregolare e sfruttata in agricoltura. Non è una realtà lontana perché di essa ci nutriamo. E nonostante tutto, ancora una volta, è possibile sperimentare in maniera concreta altre modalità di accesso alla terra e al cibo: basta anche solo recarsi nei gruppi di acquisto solidale della zona per rendersi conto che "si può fare"... anche qui da noi, nei nostri piccoli silenti paesi. Basta infine sfogliare il libro e guardare le immagini di alcuni giovani contadini nei campi... lì dove, quasi sempre, lo sguardo si perde all'orizzonte, in un punto che ovviamente non ci è dato vedere, ma che fortunatamente possiamo ancora immaginare, o ancora meglio raggiungere.

«Cesare, dell'associazione Ccampo, Oriolo Romano (VT), dice che ci vogliono tre generazioni per fare un contadino. Siamo appena all'inizio. Saranno i nostri pronipoti i contadini del futuro».



1. Il volume si pone in un'ottica di continuità con Il film documentario *Genuino Clandestino. Movimento di resistenze contadine* di Nicola Angrisano (InsuTv, 2011), visibile on line su http://vimeo.com/34322825.
2. A. Myriel, C. Gallia, *Exposed. Sotto la vernice niente*, in «Terra Nuova», maggio 2015, n. 305.

SPUNTI DI VISTA

La negazione del soggetto migrante

di Flore Murard-Yovanovitch,
Stampa Alternativa,
2015, pp. 36

«È in corso una rivoluzione migrante. Non meri "sbarchi" ma una possibilità di trasformazione. Non dialettizzare con questo nuovo soggetto storico migrante, negargli l'uguaglianza, detenerlo, farlo sopravvivere ai margini o lasciarlo morire nel Mediterraneo, palesa la cieca psicopatologia dell'Europa. La negazione antimigrante rischia di aver un esito politico regressivo per il progetto europeo: il fascismo della frontiera.
Il Manifesto "La Negazione" vuole rendere pubblica la verità».
Disponibile anche in versione e-book, *La negazione,* pamphlet-manifesto di Stampa Alternativa, è la seconda parte del progetto "Piccolo Mosaico del disumano". La prima è stata pubblicata con il volume *Derive* a firma dello stesso autore (Stampa Alternativa, 2014, pp. 190).

www.stampalternativa.it/libri/speco34/flore/la-negazione-del-soggetto.html

Nelle mani dei mercanti. Perché il TTIP va fermato

di Alberto Zoratti, Monica Di Sisto, Marco Bersani,
Emi,
2014, pp. 96

TTIP: Translatlantic Trade and Investment Partnership ovvero Partenariato Transatlantico per il Commercio e gli Investimenti. Un accordo che mira a creare la più vasta area di libero scambio mondiale a vantaggio delle imprese multinazionali. «Ma l'ostacolo sono le leggi nazionali che [...] pongono limiti all'andirivieni delle multinazionali e delle loro merci dannose. Ed ecco accordi come il TTIP, che hanno lo scopo di mettere la museruola ai parlamenti nazionali per obbligarli a eliminare ogni regola che limiti il profitto e gli affari. Se vuoi evitare di trovarti la tavola inondata di cibi Ogm, di avere ogni servizio pubblico dominato da multinazionali, di dover sborsare miliardi di euro per indennizzare multinazionali che reclamano i danni per leggi emanate a difesa del bene comune, questo è il momento di organizzarci per dire no al TTIP».

Quarta di copertina

Come il bue di Rembrandt. Storia di un balordo dell'Est

di Pino Fabiano,
Sensibili alle foglie,
2015, pp. 96

«Questa è la storia di Janos, uno dei tanti invisibili che incontriamo per strada, uno dei tanti immigrati classificati con l'etichetta del "balordo". Una storia che attraversa quella del popolo cecoslovacco, dalla Primavera di Praga alla normalizzazione imposta dall'Unione Sovietica nel 1968, fino alla dissoluzione del Paese, nel 1989. All'inizio degli anni novanta Janos, che ha scontato dieci anni nel carcere di Leopoldov come prigioniero politico, fugge dalla sua terra per approdare prima in Austria e poi in Italia, tra la Calabria e Roma. Dalle utopie coltivate da ragazzo alle continue e problematiche sbandate esistenziali, in un intreccio di luoghi e persone senza alcun approdo significativo. Fino all'epilogo di una morte assurda nel 2001, quando un uomo di trentasei anni, alla guida di una Volvo, lo falcia mentre sta attraversando le strisce pedonali davanti al Colosseo [...]».

Quarta di copertina

Invito alla lettura

[Franca Guarascio]

L'AUTRICE
Alice Munro

Nasce a Wingham (Ontario) il 10 luglio 1931, da una famiglia di allevatori e agricoltori. Ottenuta nel 1949 una borsa di studio per la University of Western Ontario l'ha frequentata fino al 1951, quando si trasferì a Victoria, dove nel 1963 aprì la libreria Munro's Books.

Separatasi dal primo marito, di cui ha conservato il nome, è ritornata a vivere in Ontario dove si è risposata nel 1976.

Scrive da quando aveva tredici anni, ma la sua prima raccolta di racconti, *La donna delle ombre felici*, è uscita solo nel 1968 e raccoglie materiale di ben quindici anni di lavoro. Da allora ha pubblicato numerose raccolte (fra cui *Lasciarsi andare*, *Uscirne vivi*, *Le lune di Giove*, *Troppa felicità*, *La vista da Castle Rock*) e un solo romanzo, *Lives of Girls and Women*, costituito da storie collegate fra loro.

Nel 2013 è stata insignita del Premio Nobel per la Letteratura perché "maestra del racconto breve contemporaneo".

L'OPERA
Nemico, amico, amante…

Nemico, amico, amante… è una raccolta di nove racconti, tutte storie familiari (rapporti tra mariti e mogli, ma anche zie, sorelle, nonne, matrigne, cugine) narrate da un punto di vista esclusivamente femminile, ma senza falsi sentimentalismi e con una punta di ironia.

Il racconto che dà il titolo al libro è la storia di una cameriera, Joanna, che, vittima dello scherzo crudele della nipote del suo datore di lavoro e della sua amica, decide di partire per raggiungere un uomo di cui è innamorata e con cui è convinta di aver avuto uno scambio epistolare. Compra un vestito da sposa, imballa e spedisce i mobili di casa e si reca dal futuro sposo che è a letto ammalato e inconsapevole. A poco a poco, però, la donna riesce con risolutezza a prendere completamente il controllo dell'uomo e a diventare veramente sua moglie.

Il ponte galleggiante narra di Jinny, malata di tumore e convinta di essere vicina alla fine che, quando scopre che la malattia sta regredendo, non sa più come affrontare la vita e come dirlo al marito che si sta abituando a fare a meno di lei. In *Mobili di famiglia* si parla del rapporto di una ragazza e di una zia che nasconde da sempre un grande dolore, in *Conforto* di amore, morte e di come sopravvivere alla morte della persona amata. *Ortiche* è la storia di un amore del passato che dura nel ricordo e che all'improvviso, a dispetto del tempo, ritorna per poi scomparire. *Post and Beam* racconta di Lorna, giovane donna felicemente sposata con un professore ,che immagina che la cugina Polly, a cui è molto affezionata, si sia suicidata per una serie di frustrazioni e dolori: fa allora il patto (con chi?) di sacrificare qualsiasi cosa della sua vita tranne i figli. In *Quello che si ricorda* l'autrice descrive perfettamente un momento di trasgressione e di libertà vissuto da una donna e il ricordo che gliene rimane dentro per tutta la vita, idealizzato e ricostruito molte volte nella mente a distanza di anni. *Queenie* è la storia di una donna che ha sempre seguito le sue passioni, anche quando non avevano senso e facevano male, e *The Bear Came Over the Mountain* descrive l'amore di Fiona e Grant, sposati da cinquant'anni, un amore che viene cancellato pian piano dall'insorgere della malattia mentale della donna, che, come un martello, distrugge per sempre ogni ricordo frantumandolo in mille pezzi.

Alice Munro è veramente una maestra del racconto. Ogni storia è un mistero e va letta con grandissima attenzione, perché perdere un solo particolare potrebbe portare irrimediabilmente fuori strada il lettore. Le protagoniste, donne ordinarie colte in un momento di mutazione, hanno dentro una forza nascosta che consente loro di definire il proprio futuro e di mettere in atto la propria volontà. Comunque vivono delle storie che raccontano la vita, una vita che può riguardare tutti, perché tutti possiamo essere vittime di scherzi, di malattie, di un passato che non riusciamo a dimenticare o che sparisce dalla nostra mente senza che possiamo far nulla per evitarlo. Ogni personaggio, con le sue virtù, i suoi vizi, i suoi comportamenti e le sue idee, pur non essendo mai uscito dai confini dell'Ontario, acquista un valore che travalica ogni limite per diventare paradigma dell'insicurezza e della precarietà della vita. E tutto questo Alice Munro lo fa con uno stile leggero ed evocativo, chiaro ed essenziale, curato nel dettaglio senza essere mai esibito, che fa restare a lungo la storia dentro di noi.

Buona lettura!

ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIATO
COTRONEInforma

DON CESARE

[Giap]

Il 19 marzo scorso si è spento, all'età di 92 anni, Mons. Cesare Ciro Oliveti, per tutti don Cesare.

Nato a Cotronei il 28 giugno 1922, don Cesare venne ordinato sacerdote nel 1947. Parroco della chiesa di "San Nicola Vescovo" di Cotronei dal 29 giugno 1960 al 18 ottobre 1994, continuò sempre a dir messa nella chiesetta di S. Francesco.

Don Cesare è stato uno dei personaggi più importanti del Novecento cotronellaro, come lo furono i Verga ancor prima.

Innanzitutto come uomo di chiesa. Don Cesare ha sposato, battezzato, cresimato, confessato un esercito di popolazione. Molti altri li ha accompagnati con la sacra unzione nel trapasso in altra vita.

Parroco fin dagli anni di guerra fredda, ha conciliato il presbiterato con l'esercizio del controllo della politica e delle machiavelliche dinamiche locali: in un paese di rossi e con la Democrazia cristiana come riferimento politico obbligato. Poi, più avanti negli anni, con una sorta di tacito compromesso storico, don Cesare non ebbe problemi a dare la benedizione a sindaci comunisti.

Imprenditore dalle illuminate intuizioni, don Cesare ha creato a Cotronei un impero economico nel settore socio-sanitario. Un pioniere in assoluto in Calabria, capace di cogliere le opportunità del momento e che hanno portato importanti investimenti e posti di lavoro.

Lo avevano dato quasi per spacciato trent'anni prima per problemi di cuore. Invece si prese in carico la sua salute, macinando chilometri per le strade extraurbane. E fu nuova vita, molto interiore e sganciata dai ritmi e dagli impegni della quotidianità. Era uno spettacolo vedere don Cesare nelle sue lunghe passeggiate con la testa immersa in un libro, sempre con un sorriso pronto per il saluto al viandante.

Un uomo del popolo don Cesare, che si adattava a tutte le situazioni e non disdiceva la buona cucina e il buon vino, e del popolo ne conosceva i peccati (ovviamente), pregi e difetti, vizi e virtù.

Un uomo di pensiero don Cesare, dotto e pronto a regalare in ogni comunicazione metafore e pillole di saggezza tra l'ironia e il sarcasmo.

Nel suo manifesto funebre era riportata la citazione di Sant'Agostino «Il mio peso è l'amore, esso mi porta ovunque mi porto»: forse anche in questo ultimo viaggio, lasciando ai posteri l'interpretazione di un messaggio, quello che nell'animo dell'uomo dimorano le grandi scelte che determinano l'avvenire.

LE COLONIE "VILLAGGIO DEL FANCIULLO" DI TREPIDÒ

INAUGURAZIONE DELLA COLONIA MONTANA DI TREPIDO "VILLAGGIO DEL FANCIULLO" DEL COMUNE DI COTRONEI-DATA IN GESTIONE AL PATRONATO SCOLASTICO DI CROTONE.
SONO PRESENTI: IL PREVVEDOTORE AGLI STUDI DI CATANZARO DOTT. LIUZI, L'ISPETTORE SISCA IL DIRETTORE BEVILACQUA, I PROF. MICELI ECC.
LA GIUNTA COMUNALE RAPPRESENTATA DA : PARIANO ANGELANTONIO, RAFFA FIUSEPPE e BELCATRO SERAFINO. DAL SINDACO GIUSEPPE GUARASCIO.
(Gentile concessione di Pariano Angelo alla Pro-Loco di Cotronei.

«Quando l'amministrazione comunale di Cotronei decise di costruire le colonie si rivolse alla ditta Mancuso che aveva occupato molti terreni in Sila. Gli fece ridurre l'estensione del terreno occupato (che poi passarono a La Penna, dove oggi esiste l'omonimo villaggio) e per quello che gli restò dovette corrispondere un indennizzo equivalente alla costruzione delle colonie. Il rag. D'Acquino era in società con Mancuso. Lo stesso aveva avuto assegnata l'esattoria di Cotronei e la stessa a sua volta l'aveva data in gestione. Tramite loro il terreno lasciato in Sila finì a La Penna.

Con la colonia costruita si presentava il problema delle autorizzazioni per l'apertura. Non era cosa semplice, perché la DC cercava in tutti modi di ostacolare le amministrazioni di sinistra.

Per risolvere la questione Angelantonio Pariano, insieme a Eugenio Guarascio, andò a Roma per ottenere dall' OMNI le necessarie autorizzazioni.

Pariano fissò un appuntamento con l'On. Lizzadri (della segreteria della CGIL insieme a Di Vittorio) che

li ricevette al Parlamento.

Lo stesso Lizzadri telefonò subito al sindaco di Roma Cioccetti, che era anche il presidente dell'OMNI. Concordò un appuntamento a Pariano e Guarascio per il primo pomeriggio.

L'incontro ebbe esito positivo tanto che l'On. Cioccetti per rendere concreta la risoluzione telefonò all'Avv. Castagna, dirigente dell' Omni di Catanzaro, per definire gli aspetti organizzativi riguardanti la gestione della colonia in Sila.

Pariano non completamente soddisfatto, sollevando le difficoltà del viaggio affrontato per risolvere la questione, pretese da Cioccetti una lettera di presentazione per incontrare l'Avv. Castagna di Catanzaro e definire gli aspetti burocratici per aprire le colonie; richiesta legittima che venne soddisfatta.

Al ritorno, nell'incontro con l'Avv. Castagna tutta la questione venne risolta, delegando le competenze Omni a Crotone e consentendo l'apertura della colonia.

La struttura ospitava complessivamente 160 bambini in due turni, era situata nel comune di Cotronei in località Trepidò ed era posta su un'altitudine di 1.250 metri; si presentava all' occhio del visitatore nella sua caratteristica specifica di un semplice ma architettonico edificio costruito in tavole su un vasto piano, all' ombra di grandiosi pini dove tutto è salute, gioia ed educazione dei ragazzi.

Le spese di gestione sono state sostenute principalmente dai Patronati scolastici dei comuni di Cotronei e Crotone per far sì che i ragazzi del mare andassero in Sila e ragazzi della Sila al mare.

Oltre al contributo dei comuni suddetti, vi è anche quello del Ministero dell'Interno e dei viveri inviati dall' A.A.I. (Amministrazione aiuti Internazionali della provincia)».

Tratto da: Angelantonio Pariano, *Lettere*, Kroton Grafica, 2012.

A più di dieci anni dalla scomparsa avvenuta il 31 ottobre 2004 del professore Antonio Belcastro, nostro sostenitore da sempre, pubblichiamo questa poesia in dialetto calabrese di Vittorio Butera, una delle tante che amava interpretare, nell'essenza del significato. Un piccolo "pensiero" per ricordare, una persona semplice, che ha dato tanto, a Cotronei e ai suoi concittadini. Nella foto Totò Belcastro, a destra, insieme a Ciccio Mazzitelli alla sezione del Pci negli anni '80.

L'Auni e ru lupu

Intra 'nu vuoscu fìttu de carigli
Passa 'nna diligenza mai viduta;
'A guìdanu a bbicenna dui cunigli,
'A tìradi 'na piecura furzuta.
I passiggieri su' qquattr 'àuni janchi,
Muorti de suonnu, 'mpilurciati e stanchi.

'E rote, tutte quante digallate,
Càntanu ad ogne ggiru 'na canzuna.
Vola ru vientu 'e pàmpine siccate,
More a ppunente 'u primu quartu 'e luna.
Ognunu 'n core ha ra malincunia
De quannu nne fà nnotte ppe' ra via.

A ra 'ntrasata, 'e 'nu vallune cupu,
Ccu ll'uocchi 'e fore, li se fice avanti,
Àutu ccussì, 'nnu santuddiu de lupu
Chi, tale e qquale all'usu d'i briganti,
Latràudi forte: — Nullu mu pipita,
E ffore i sordi si vuliti 'a vita! —

L'àuni, a 'ssa vuce, 'nsùbbitu trimaru
E, ttutti quanti, 'e vurzicelle chjne
De marenghe, d'anella e dde catine,
'N terra, senza jatare, divacaru.
'U pratu nne lucìu cumu 'e matina
Luce a ru sule, affusu d'acquazzina.

Ma mentre 'u lupu, intra 'nu tascappane,
Se stava rricuglìennu 'a rifurtiva,
De tutta curza, supra postu, arriva
Dde 'na turra vicina 'u miegliu cane.
Scappa ru lupu e llassa abbannunatu
Chiru bbene de Ddiu chi avìa arrubbatu.

Allura succidìu 'nnu parapiglia,
E cchill'àuni se ficeru liuni.
Ognunu 'a rrobba 'e l'àutri mu se piglia,
Nne vidisti capate ed ujjazzuni!
Morza de corne e ccierri janchi 'e lana
Vulàru ccà e dde llà ppe' 'nn'ura sana

'U cane, 'a piecurella e ri cuuigli,
A 'ssa vista, se ficeru ra cruce:
- Cchid'auni ed àuni! Chissi ccà su' figli
De l'arcissimu! - disseru a 'nna vuce.
Àutru ca pagurusi e bbonazzuni!
Chissi su' ttigri! Chissi su' liuni! —

'Nu scrùopu chi, de supra 'na castagna,
Cantava, ccu ru solitu languru,
'Na canzuna d'amure a nna cumpagna,
'Ncantata e pperza a 'nnu cavune scuru,
Suprassidìu 'nnu puocu e bbiscàu ccupu:
— L'auni su' d'àuni quannu cc'è ru lupu. —

LO SPORT. MOMENTO DI AGGREGAZIONE E SOCIALIZZAZIONE

[Serafino Belcastro]

Le stagioni sportive 2014-2015 sono ormai volte al termine, Cotronei è stata una delle protagoniste in molte discipline, aggregando e coinvolgendo un consistente numero di addetti ai lavori. Un indotto di circa 200 atleti tra calcio, pallavolo, tennis.

Cotronei quindi si scopre una città "sportiva", dove oltre alla partecipazione attiva di molti ragazzi e ragazze si è registrato un cospicuo numero di spettatori che hanno seguito regolarmente e con passione i vari campionati.

CALCIO

Non possiamo fare a meno prima di parlare di calcio giocato e sottolineare che dalla stagione 2014-2015 le squadre di Cotronei e le rispettive avversarie di turno hanno avuto l'opportunità di giocare su un manto erboso da serie "A". Lo stadio "Salvatore Baffa" di Cotronei è sicuramente il miglior terreno di gioco di tutta la provincia e ha lasciato a bocca aperta tutte le squadre, tifosi e giocatori, che hanno potuto ammirare e calpestare il terreno di gioco. Un plauso quindi al sindaco Nicola Belcastro, al vicesindaco Francesco Pellegrini, all'assessore allo sport Luca Garofalo e a tutti quelli che hanno contribuito affinché il "progetto stadio" sia divenuto realtà. Il Crotone Calcio Primavera e Allievi ha disputato le proprie partite in casa proprio a Cotronei, incontrando squadre blasonate, come la Roma, il Napoli, la Lazio che hanno così potuto conoscere la nostra città.

Nel campionato di Promozione della LND, il Cotronei 1994 del presidente Massimo Alessio ha disputato un torneo a due velocità, un girone d'andata durante il quale ha sofferto non poco, rimanendo nelle parti basse della classifica, ed un girone di ritorno durante il quale, grazie all'arrivo in panchina di mister Trapasso, ha conquistato la salvezza in scioltezza, dando filo da torcere ad ogni squadra che incontrava e terminando il campionato a ridosso della zona play off. Da segnalare il "premio disciplina" conseguito dalla società di Alessio a conferma di quanto di buono fatto dal proprio team. Inoltre, neanche il tempo di finire il campionato che la società ha già annunciato per il prossimo nuovi sponsor e dirigenti interessati al progetto, che speriamo porterà il Cotronei in una categoria superiore, che onestamente meriterebbe.

In seconda categoria ha disputato il campionato l'As Calcio Cotronei 1962 del mitico presidente Giuseppe Loria, il quale, grazie alla collaborazione di una folta dirigenza, oltre ai soliti Guzzi e De Simone, ha ribaltato in un solo girone una situazione che a metà campionato sembrava irreversibile. La squadra, affidata a mister Salvatore Papallo, da metà campionato in poi, ha onorato i colori giallorossi, ed ha conquistato una salvezza in cui ad un certo punto della stagione credevano in pochi. Un plauso in questo senso va a tutti i giocatori del Cotronei, i quali per puro spirito sportivo e non remunerativo, hanno permesso al Cotronei di salvarsi con alcune giornate d'anticipo e di rimanere nella seconda categoria, conquistata l'anno scorso con fatica ai play off.

Nel Torneo Amatori hanno giocato la Longobarda Cotronei di Massimo Venturino e la Tarallucci e Vino del neo presidente Vincenzo Girimonti. Quest'ultima ha disputato il campionato nel vero senso della competizione, amatoriale, divertendosi e socializzando con le squadre avversarie, perdendo quasi l'attenzione per il risultato. La Longobarda invece ha giocato forse la migliore stagione della propria storia, arrivando terza nel campionato regolare, perdendo poi la finale play off nello spareggio contro il Cutro, valevole per l'accesso alla fase finale provinciale.

PALLAVOLO & TENNIS

Da una palestra comunale poco utilizzata e da un campo da tennis a dir poco abbandonato sono invece nate due splendide realtà per lo sport. Forse questa è stata la stagione che finalmente ha portato i frutti di un duro lavoro, cominciato dal nulla, negli anni precedenti e che finalmente ha consacrato e dato risultati tangibili anche sul campo e sugli spalti.

La Volley Blue Angels (nella foto) del presidente Tony Silvestri, con la collaborazione di Andrea Costanzo, è ormai sia nel campo maschile che femminile una splendida realtà. Entrambe le squadre hanno ottenuto il secondo posto nella regular season, e poi hanno disputato le semifinali play off. La palestra di comunale si è presentata ad ogni partita come una "bolgia" al cospetto degli avversari, ed è sempre stato duro se non impossibile battere le squadre locali in quel di Cotronei. Una nota di merito va sicuramente al mister Antonio Muto che ha saputo trasmettere ai propri atleti tutta la passione e la tenacia che ci vuole per essere un giocatore di "volley".

Infine il tennis – lo sport nobile per eccellenza ma nello stesso tempo molto popolare – ha coinvolto tennisti da troppo tempo fermi, a causa della mancanza di strutture e di organizzazione. Salvatore Chimento, presidente del FIT Cotronei (Federazione Italiana Tennis di Cotronei), ha caparbiamente e con non pochi sacrifici, coinvolto sempre più persone in questa iniziativa, ritrovandosi ad un certo punto un inesauribile numero di persone che volevano partecipare ai suoi tornei. Tornei ufficiali o meno che hanno interessato tutte le fasce di età e di categoria. Da sottolineare la nascita di una scuola di tennis per ragazzi che ha riscontrato molto successo ed adesioni tra i giovanissimi.

La speranza è che questi due sport, pallavolo e il tennis, abbiano in un futuro non troppo lontano a disposizione strutture e fondi, affinché si possano svolgere le attività sportive in spazi adeguati e regolamentari. Chiediamo dunque lo sforzo delle amministrazioni comunali e regionali al fine di realizzare il sogno di tanti ragazzi e ragazze che nello sport vedono un'occasione per realizzarsi come atleti, come uomini e donne.

Lo sport è una "esperienza educativa", ma deve rimanere "un gioco" anzi uno sprone a mettersi in gioco.

Papa Francesco

VENT'ANNI DI COTRONEINFORMA

Vita dura per difendere la libertà di stampa e di pensiero

[p. f.]

Volevamo realizzare un giornale speciale per i vent'anni della nostra associazione, festeggiando con musica, teatro e un momento di confronto pubblico, di analisi e ragionamento sull'esperienza di Cotroneinforma in questi quattro lustri di storia locale.

Non ci riusciamo. Siamo senza risorse economiche. Con quanto raccogliamo dalle donazioni/sottoscrizioni stiamo stampando il periodico in forma trimestrale. Quanto ci spetta dal 5x1000 tarda ad arrivare e, di conseguenza, ci rivoltiamo metaforicamente le tasche vuote.

In tanti, che conoscono la nostra situazione, ci dicono "chiedete un contributo al comune".

Vecchia storia che si trascina da quando siamo nati. Per un certo periodo, nel secolo scorso, dicevamo che l'Amministrazione comunale aveva il dovere morale di istituzionalizzare Cotroneinforma, giornale libero e senza padroni, aperto a tutti, realizzato da un'associazione di volontariato, spedito gratuitamente tra la popolazione e ben oltre il territorio regionale.

Non l'abbiamo mai spuntata. Ma nemmeno nell'ordinaria distribuzione di contributi comunali abbiamo avuto vita facile. Anzi, è stata difficilissima.

Il problema della nostra associazione è che facciamo un giornale che non si presta al ruolo di "embedded", ovvero inquadrato per l'informazione del palazzo, per scrivere quello che ci dicono di scrivere, per essere obbedienti a chi detiene il potere, molte volte con comportamenti incomprensibili. No, la libertà è un'altra cosa, la libertà di stampa e di pensiero sono un'altra cosa.

Questa libertà non l'abbiamo mai scambiata per una prebenda. Non lo faremo nemmeno oggi.

Allora rispondiamo a quanti ci dicono "chiedete un contributo al comune". Lo abbiamo fatto.

Quest'Amministrazione comunale si avvicina alla scadenza della legislatura e potrà vantarsi di non aver dato un centesimo a Cotroneinforma, né per le attività editoriali, né per le iniziative nel sociale.

Eppure basta spulciare le delibere per scoprire che i nostri distribuiscono provvigioni e contributi a piene mani. Non hanno negato nulla a nessuno. E già, i soldi ci sono: la montagna di quattrini che A2A sta riversando nelle casse comunali. Merito di Cotroneinforma. Infatti, fino a quando non sarà presentato un atto pubblico che attesti il contrario, l'evasione tributaria della società elettrica nel Comune di Cotronei è stata scovata da questo giornale nel dicembre 2011. Non per questo pretendiamo la nostra parte. Se l'evasione fosse stata scoperta da un illuminato locale delle libere professioni, si sarebbe beccato almeno il 15%!!!

Non pretendiamo assolutamente nulla. Del resto un giornale deve servire anche per questo, per l'emancipazione economica di una comunità.

Ritorniamo a quanti ci dicono "chiedete un contributo al comune". Le nostre perplessità, riguardanti l'esclusione dalle provvidenze comunali, le abbiamo sollevate pubblicamente il 9 gennaio scorso nella Sala delle Conferenze, in occasione di una riunione sulle questioni locali dell'ordine pubblico. In quella circostanza, il sindaco di Cotronei ci ha spiegato che non ci atteniamo alle forme previste dal regolamento comunale, ovvero non presentiamo progetti. Ok. Abbiamo capito. Colpa nostra. Rimediamo.

Da febbraio a maggio abbiamo inoltrato tre istanze di richiesta contributo per iniziative da realizzare. Chiaramente niente a che fare con sagre, tarallucci e vino, o cene spesate al termine dei vari convegni. Tre diverse istanze, come sempre nel nostro caso, per realizzare qualcosa di significativamente importante. Iniziative sensate e utili alla collettività. In particolar modo, per il 20 e 21 giugno avevamo inoltrato un'ottima proposta di teatro e musica per la nostra festa dei vent'anni.

Niente. Nessuna risposta. Questo è quello che ci offende e ci indigna. Non esiste una legge morale che giustifichi tutto ciò. Il sindaco deve risponderci e motivare l'eventuale mancata concessione di contributi. L'associazione Cotroneinforma, da sempre, è una realtà con una rilevante importanza culturale, civile e sociale. Non può essere ignorata e trattata come l'ultimo servo della gleba.

Se di discriminazione si tratta, non molleremo la presa e in ben altri livelli degli ordinamenti pubblici faremo arrivare il botto delle nostre rivendicazioni.

Intanto, ancora una volta, auguri a Cotroneinforma e l'appuntamento per la nostra festa è rimandata a tempi migliori.

I NOSTRI SOSTENITORI
Numero 124

Da Cotronei: Piero Iaquinta € 20,00; Maria Laratta Albi € 10,00; Gianni Albi (Bar) € 10,00; Maria Diociasi € 10,00; Rosetta Miletta e Giovanni Guarascio € 20,00; Nicola Costantino (via Verga) € 10,00; Carmine Albi € 10,00; Francesco Scavelli "Scirillo" € 10,00; Franca Guarascio € 20,00; Pietro Tedesco € 10,00; Angelo Pariano € 30,00; Anna Maria De Franco Pariano € 20,00; Nicola Taruscia € 20,00; Pino Stumpo € 5,00; Serafino Caligiuri € 5,00; Salvatore Simbari € 10,00; Raffaele Simbari € 10,00; Giuseppe Frontera € 15,00; Teresa Guarascio e Michele Covelli € 20,00; Nicola Borza € 20,00; Antonio Aceto € 10,00; Antonio Rizzuto € 10,00; Luigi Mirabelli € 5,00; Luigi Mellace € 20,00; Antonio Flagelli "Figaro" € 20,00; Bruno Amoroso € 10,00; Noris Gallo € 10,00; Caterina Chimenti € 10,00. **Da Decollatura (Cs):** Angelo Gigliotti € 3,00. **Da Roma:** Flavia Guarascio € 20,00; Serafina Scavelli € 10,00; Laura Scavelli Malavite Pub € 10,00. **Da Limbiate (Mb):** Giuseppe Albi € 10,00. **Dal Messico:** Carla Cavarretta € 25,00.

Scritti, foto, ecc., anche se non pubblicati non si restituiranno. Sono gratuite tutte le collaborazioni e le prestazioni direttive e redazionali.
Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte.

Fonti iconografiche
p. 3 - immagine di sfondo, modificata: CMYK particolare, murale, Skurktur, 2009; p. 11: illustrazione di Gigra, 2015; p. 12 - immagine di sfondo, modificata: http://comunesupino.it/sito/pagine/storia/stazioneterme/terme.html; p. 13 - immagine di sfondo, modificata: http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Ceramica,_pisside_con_disegno_pesci_e_piovra.JPG; p. 15 -Twenty Rock: https://instagram.com/p/2ycsXdxWR7/; p. 18: illustrazione di Gigra, 2015; p. 20 - prof. Belcastro: immagine fornita da Serafino Belcastro; p. 21 - Blue Angels: immagine fornita da Serafino Belcastro; immagine di sfondo: http://www.theracunteur.it/photogallery/#; p. 22: illustrazione di Gigra, 2015. Tutte le altre immagini, se non diversamente specificato, sono da intendersi a cura della redazione.

SOSTENIAMO
COTRONEinforma

Per donazioni e/o contributi economici per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo, si può utilizzare il
conto corrente bancario
Banca Popolare Etica
n° 050188527336
intestato a:
Associazione culturale Cotroneinforma
Via Laghi Silani, 50 - 88836 Cotronei KR
IBAN: IT 82 M 03599 01899 050188527336
Codice BIC: CCRTIT2TXXX

RIPRENDIAMOCI IL COMUNE

Gli enti locali di prossimità sono diventati uno dei luoghi fondamentali di precipitazione della crisi e dello scontro sociale. È ormai difficile negare che gli effetti delle tre crisi sovrapposte (finanziaria, economica ed ambientale), in corso da oltre sei anni con una intensità che non accenna a diminuire, e delle gravi conseguenze sociali delle misure ancora completamente liberiste adottate dai governi di una Europa mai così messa in discussione, stanno impattando pesantemente sui nostri territori.

Occorre dunque chiedersi come si debbano sviluppare sempre più iniziative dal basso - mutualistiche ed autogestionarie - che provano a invertire in autonomia questa tendenza, sperimentando progettualità di rigenerazione economica che mettano al centro la dimensione ecologica e sociale.

Oggi l'unica via percorribile, a nostro avviso, è quella che promuove processi che vedano protagonisti i comitati popolari, le organizzazioni sociali e le comunità locali nella costruzione di mobilitazioni in difesa del territorio e della salute, per la riappropriazione sociale dei beni comuni, per una nuova economia sociale territoriale che metta al centro dell'agire nuove forme autogestionarie e di democrazia diretta, lontane dai meccanismi della delega.

Un'economia che crei, quindi, ricchezza sociale e ben vivere sociale per i territori e per le comunità che li abitano.

In questo contesto vanno favorite e promosse sperimentazioni dal basso per la creazione di laboratori territoriali permanenti anti-crisi, mettendo in rete e creando sinergie tra le realtà e le esperienze che basano la loro attività sull'utilità sociale, per la costruzione di una società a tutela dei beni comuni, una società equa, partecipata e sostenibile.

"Riprendiamoci il Comune" vuole favorire quindi la partecipazione diretta delle comunità locali, costruendo, da una parte, un'adeguata consapevolezza sull'attacco espropriatore messo in campo da Governo, finanza e mercato e, dall'altra, mettendo in campo strumenti concreti di azione per riappropriarsi di quello che da sempre ci appartiene. Riappropriazione, occupazione, mutualismo, recupero e gestione diretta di spazi, autoproduzioni, economia solidale: queste pratiche autogestionarie e dal basso possono aiutarci in questo percorso.

www.attac.it

attac Italia

INFO:
Comitato Territoriale Lamezia Terme
mail: casarossa40@gmail.com
tel: 338 503 7210